

ALDO CUTRONEO

IL “KREUTZER”

ANALISI COMPARATE DEGLI “ETUDES OU CAPRICES” DI RODOLPHE KREUTZER

Si ringraziano i colleghi Luca Moser e Massimo Priori per la preziosa collaborazione.

In tanti anni di studio e di insegnamento mi sono imbattuto in molte edizioni dei 40 o 42 Studi di Rodolphe Kreutzer e ne ho potuto apprezzare le diversità, a volte importanti.

Questa opera fondamentale nello studio del violino è stata oggetto di revisioni in numero straordinario. Mai opera didattica ha avuto nel corso di due secoli un numero così vasto di revisioni e di edizioni a stampa. Ne è conseguita la necessità di scoprire quale edizione sia più vicina all'originale, anzi agli originali, perché Kreutzer ha pubblicato due raccolte di questi Studi.

La prima edizione di 40 Studi del 1805 o 1806, dedicata a Monsieur de Bondy, ciambellano di sua maestà imperiale Napoleone, è stata stampata da *Magasin de musique dirigé par Mrs. Chérubini, Méhul, Kreutzer, Rode, N. Isouard et Boieldieu, Rue de la Loi, N° 76, vis-à-vis celle Ménars, Paris*. Una copia di questa edizione conservata nella Bibliothèque Nationale de France, che porta la numerazione 411, è stata riprodotta in facsimile dalla casa editrice Offenburg.

La seconda edizione del 1807 circa, sempre ad opera di Kreutzer, porta l'intestazione

40 ÉTUDES
Pour le Violon
DÉDIÉES
à Monsieur le Conte de Bondy
par
R. KREUTZER
premier Violon de la Chapelle du Roi et Professeur de l'Ecole Royale de Musique

Nouvelle Edition revue et corrigée par l'Auteur

Due copie (una delle quali è stata posseduta da Enrico Polo) di questa seconda edizione stampata a Parigi *Chez JANET et COTELLE* sono conservate presso la biblioteca del Conservatorio di Milano. Un'altra copia si trova nella biblioteca del Monumento nazionale di Praglia, e altre presso la Bibliothèque Nationale de France.

Anche questa edizione contiene 40 Studi come la precedente, ma due studi, come vedremo, sono stati cambiati. Inoltre nella seconda edizione Kreutzer scrive solo *ÉTUDES* omettendo la parola *Caprices*.

Di conseguenza l'analisi comparata parte dal confronto fra le due edizioni originali di Kreutzer. Entrambe recano non pochi errori e la stampa medesima è poco curata sia nella prima sia nella *Nouvelle Edition revue et corrigée*.

La prima revisione storica dell'opera a cui si fa riferimento in questa analisi è quella di Alessandro Rolla del 1831 circa. Di questa edizione si conserva una copia nella biblioteca del Conservatorio di Bolzano, stampata a Milano *Chez Jean Canti et C. rue S. Marguerite N. 1042*. Essa porta l'intestazione

40
ÉTUDES
ou
CAPRICES
pour le Violon
par R. KREUTZER
Revue et augmentés de deux études du Mème Autor
par
ALEX. ROLLA

Qui troviamo tutti i 42 Studi scritti da Kreutzer: i 40 della prima (o della seconda?) edizione originale più i due dell'altra. Questa di Rolla è quasi certamente la prima edizione completa alla quale fanno riferimento, se pur per vie traverse, tutte le edizioni contenenti 42 Studi.

Le successive edizioni prese in esame sono state scelte in base alla loro importanza storica e coprono l'arco di due secoli: dall'edizione ottocentesca di David fino alla revisione di Borciani del 1978.

Fra queste non poteva mancare l'unica edizione francese oggi reperibile.

Sono state prese in esame le seguenti revisioni:

Alessandro Rolla (1757 – 1841), editore *Chez Jean Canti et C. rue S. Marguerite N. 1042* – Milan, 1831 c.

Ferdinand David (1810 – 1873), editore *Leipzig, Verlag von Bartholf Senff*

Friedrich Hermann (1828 – 1907), editore *Edition Peters*, 1880 c.

Edmund Singer (1831 – 1912), editore *G. Schirmer, inc.*, New York, 1894

Arnold Rosé (1863 – 1946), editore *Universal – Editon*

Paul Lemaitre, editore *Durand Editions Musicales*, Parigi, primo '900

Remy Principe (1889 – 1977), editore *Ricordi*, 1993

Enrico Polo (1868 – 1953), editore *Ricordi*, 1944

Alberto Poltronieri (1892 – 1983), editore *Carish*, Milano, 1945

Ivan Galamian (1903 – 1981), editore *International Music Company*, New York, 1963

Paolo Borciani (1922 – 1985), editore *Ricordi*, 1978

BREVI NOTE BIOGRAFICHE SUI REVISORI

Alessandro Rolla nacque a Pavia il 6 o 22 aprile 1757. Studiò violino e viola a Milano ma ebbe una particolare predilezione per la viola e fu importante l'apporto da lui recato alla letteratura violistica. Dopo aver lavorato a Parma come primo violino, prima viola e successivamente come direttore del "Reale Concerto" nel 1802, alla morte del duca di Parma si trasferì a Milano dove fu nominato direttore dell'orchestra del Teatro alla Scala. Nel 1808 divenne insegnante di violino e viola nell'appena fondato Conservatorio di Milano. Scrisse numerose opere da camera, concerti, musiche per balletto e opere didattiche. Morì a Milano il 15 novembre 1841.

Ferdinand David nacque ad Amburgo il 18 giugno 1810. Studiò fra gli altri con Spohr a Kassel. Guidò il quartetto privato del barone von Liphardt, e nel 1836 divenne violino solista del Gewandhaus di Lipsia per interessamento di Mendelssohn il quale gli dedicò il suo concerto eseguito per la prima volta nel 1845. Divenne insegnante di violino nel nuovo conservatorio di Lipsia fondato da Mendelssohn ed ebbe fra i suoi allievi anche Joachim. Lo stesso Joachim lo ricorda come ottimo insegnante ma arbitrario esecutore, come era prassi diffusa del tempo quando si rielaboravano concerti dei maestri classici e ottocenteschi. Morì a Klosters in Svizzera il 18 luglio 1873.

Friedrich Hermann nacque nel 1828. Musicista tedesco studiò con David al Conservatorio di Lipsia e frequentò i corsi di composizione con Hauptmann e Mendelssohn. Violinista del Gewandhaus di Lipsia divenne professore di violino al conservatorio di Lipsia nel 1848. Morì nel 1907. Le sue revisioni sono tutt'oggi stampate dalla casa editrice Peters, in particolare il suo "Kreutzer" è ancora molto apprezzato ed è una delle più antiche revisioni reperibili.

Edmund Singer nacque in Ungheria nel 1831. Docente al conservatorio di Stoccarda si trasferì in seguito in America dove divenne un celebrato insegnante. Morì nel 1912. Autore di una cadenza per il concerto di Beethoven fece molte revisioni edite dalla casa americana Shirmer, fra queste gli studi di Kreutzer.

Arnold Rosé, violinista austriaco di origini romene nacque a Jași il 24 ottobre 1863. Studiò al conservatorio di Vienna e fondò nel 1882 il celebre Quartetto Rosé. Fu spalla dei Wiener Philharmoniker dal 1881 al 1938 (Gustav Mahler fu direttore dell'Opera di Vienna per dieci anni dal 1897) e dal 1888 al 1901 Konzertmeister dei Bayreuther Festspiele. Insegnò violino all'Accademia di Stato di Vienna e nel 1938 si trasferì a Londra dove continuò l'attività con il suo quartetto. Sposò nel 1902 Justine Mahler, sorella di Gustav. Curatore di molte composizioni: dalle Sonate di Bach ai Quartetti di Beethoven e Smetana, pubblicò gli studi di Kreutzer per la casa editrice Universal. Morì a Londra il 25 agosto 1946.

Paul Lemaître: di questo sconosciuto musicista si sa solo che ha lavorato nel primo ventennio del '900 per la casa editrice Durand come revisore di molte partiture, non solo violinistiche. La sua è l'unica edizione francese oggi reperibile, non essendo più stata stampata la storica edizione Salabert, curata da Lucien Capet.

Remy Principe, nato a Venezia il 25 agosto 1889, fu allievo di Guarnieri a Venezia, di Kilian a Monaco e di Capet a Parigi. Si diplomò in composizione all'Accademia Santa Cecilia di Roma. Concertista, fu anche membro di un Trio con Rossi e Mazzacurati e del Quartetto Italiano con Gandini, Matteucci, Chiarappa. Insegnò al conservatorio di Santa Cecilia e al conservatorio di Ankara. Compose una Suite per violino e orchestra e altri brani. Curò la revisione non solo del Kreutzer, ma anche di altre opere didattiche (Rode, Dont, Fiorillo) e dei Capricci di Paganini. Morì a Roma il 5 dicembre 1977.

Enrico Polo nacque a Parma il 18 novembre 1868. Dopo aver studiato violino e composizione al conservatorio della sua città, si perfezionò alla Hochschule di Berlino con Joachim. Spalla dell'orchestra del Teatro Regio di Torino, insegnò violino al Liceo musicale sempre a Torino e poi al conservatorio di Milano, dove fondò il Quartetto Polo. Nel 1910 con il pianista Consolo eseguì per la prima volta in Italia l'integrale delle Sonate di Beethoven. Autore di molte opere didattiche fra cui *Fisiologia della condotta dell'arco sugli strumenti a corda* (1923), entrò in possesso di una copia della *Nouvelle Edition revue et corrigée par l'Auteur* di Kreutzer, su cui basò la sua revisione, ora conservata nella biblioteca del Conservatorio di Milano. Polo morì a Milano il 3 luglio 1953.

Alberto Poltronieri nacque a Milano il 9 novembre 1892. Nel conservatorio della sua città fu allievo di De Angelis. Concertista rinomato, fondò nel 1923 il Quartetto Poltronieri e nel 1930 il Trio Italiano con Casella e Bonucci. Successivamente con Vidusso e Mazzacurati diede vita ad un nuovo Trio Italiano e nel 1949 entrò a far parte dei Virtuosi di Roma. Insegnò violino al conservatorio di Milano, città dove morì il 13 gennaio 1983.

Ivan Galamian nacque a Tabriz (Persia) il 23 gennaio 1903 (5 febbraio secondo il calendario attuale). Trascorsa l'infanzia in Russia, si diplomò in violino nella scuola della Società Filarmonica di Mosca. Dopo essersi perfezionato a Parigi con Lucien Capet, nel 1937 si stabilì negli Stati Uniti dove fondò i corsi estivi a Meadowmounth, inoltre insegnò al Curtis Institute di Philadelphia e alla Julliard School di New York. Grande didatta di violino (ha avuto fra i suoi allievi Itzhak Perlman) scrisse *Principles of Violin Playing &*

Teaching. Divenuto nel 1965 membro onorario della Royal Academy of Music di Londra, morì a New York City il 14 aprile 1981.

Paolo Borciani nacque a Reggio Emilia nel 1922. Docente di violino al conservatorio di Milano dove ha insegnato anche quartetto, è famoso per aver fondato il Quartetto Italiano. Ha lasciato numerosi scritti fra cui *Il Quartetto* e una versione dell' *Arte della Fuga* di Bach per quartetto d'archi. Morì a Milano nel 1985.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLE EDIZIONI IN ESAME

Le due edizioni originali di Kreutzer sono totalmente prive di colori. Fanno eccezione, nella prima edizione, gli accenti (>) dello studio 1, 19, le *F* degli Studi 21, 33, 34 e le *FF* dello Studio 26 e 33, i segni < dello studio 35.¹

Nella *Nouvelle Edition revue et corrigée* troviamo accenti (>) negli studi 4, 5, 17, 18, 32, una sola *F* iniziale nello studio 20, una doppia *FF* e tre segni di crescendo (o accenti?) nello studio 27, una *F* iniziale e degli accenti sia < sia > nello studio 33, segni di crescendo (<) nello studio 35.²

A questi pochi colori si attengono, anche se non in maniera del tutto analoga, Rolla, David e Lemaitre.

Colori aggiunti in maniera sobria si trovano nelle revisioni di Hermann, Singer, Rosé, Galamiann, Polo e Borciani.

Principe e Poltronieri, inseriscono in tutti gli studi colori e forcelle di crescendo e diminuendo del tutto arbitrari: una moda dell'epoca di caricare i colori delle esecuzioni; mentre oggi siamo orientati verso interpretazioni con sonorità più omogenee. Forse Kreutzer, famoso per la cantabilità e l'eleganza del suono ereditate da Viotti e divenute poi caratteristica della scuola francese fino ai giorni nostri, intendeva proprio proporre nei suoi Studi una ricerca in tal senso.

Kreutzer, in questo seguito da Rolla e David, non ripete quasi mai le alterazioni nella battuta, ad ottava diversa dalla prima, e quando lo fa (vedi per esempio la prima edizione allo studio 23 ad ottave) è proprio quando non sarebbe necessario!

Un altro aspetto delle varie edizioni riguarda le prefazioni. Ne sono prive le edizioni di Rolla, David, Rosé, Lemaitre e Galamiann.

Invece nelle edizioni di Singer (Schirmer) e di Hermann (Peters) è inserita una utile breve biografia di Kreutzer.

Principe oltre alla nota biografica scrive una spiegazione sul tipo di analisi tecnica che lui propone per ogni studio e delle indicazioni didattiche.

Poltronieri indica solo metodologie di studio.

Polo, dopo una prefazione di auto-elogio del lavoro svolto sulla base della *Nouvelle Edition*, continua con una severa reprimenda verso *taluni cosiddetti revisori* che avrebbero *alterato impunemente* l'opera introducendo altri studi oltre ai 40 presenti nella *Nouvelle Edition*, per di più tagliando o aggiungendo battute. Polo non conosceva quindi la prima edizione di Kreutzer (riprodotta oggi in facsimile dalla Offenburg) e non sapeva che i "cosiddetti revisori" altro non avevano fatto che riferirsi a questa e/o alla edizione di Rolla che ha inserito i due studi che Kreutzer stesso aveva tolto e sostituito. Una *Nouvelle Edition* avrebbe dovuto far ipotizzare a Polo l'esistenza di una edizione precedente.

Infine Borciani dichiara nella prefazione di essersi basato sulla *Nouvelle Edition* e su una edizione *originale* di 40 studi del 1819 stampata dalla Ricordi, dichiara inoltre di essersi basato anche su altre revisioni "che sono da decenni adottate nelle scuole di molti Paesi". Borciani scrive di aver mantenuto molte ditéggiature dell'autore e di aver inserito poche dinamiche per non essere *in contrasto col carattere dell'opera*. L'edizione di Borciani, come altre sue revisioni, appare stracarica di segni e indicazioni tecniche che ne appesantiscono la lettura.

¹ numerazione originale prima edizione

² numerazione originale della *Nouvelle Edition revue et corrigée*

SOSTITUZIONE DI DUE STUDI E DIVERSA NUMERAZIONE

Nella prima edizione Kreutzer inizia la sua raccolta con il difficile Studio *Adagio sostenuto* in la minore, che sembra essere, nel contesto di una pubblicazione didattica di difficoltà progressiva, un Preludio agli studi stessi. Questa pagina è omessa nella *Nouvelle Edition revue et corrigée* e il numero 2 della prima edizione diventa numero 1.

Kreutzer cancella nella sua seconda edizione anche lo studio sugli arpeggi (n. 12 in la minore) e, se si può comprendere la soppressione nel primo caso, non si capisce perché sia stata omessa invece questa importantissima pagina.

Vengono però inseriti due nuovi studi: il noioso numero 11 *Moderato* in La maggiore e il numero 22 in Sol maggiore ad ottave semplici³.

La numerazione, che fino allo Studio 14 procede con un numero di diversità fra le due edizioni, trova poi andamento parallelo ai numeri 16 e 17 in quanto Kreutzer sposta il numero 18⁴ al 15⁵. Dal 19, ovvero 18 della *Nouvelle Edition*, la numerazione procede di nuovo con un numero di differenza fino all'introduzione del nuovo Studio 22. Quindi dal 23 fino alla fine la numerazione è nuovamente parallela.

NUMERAZIONE DELLE EDIZIONI ESAMINATE

Delle edizioni analizzate solo quattro contengono 40 studi: quelle di David, Rosé, Polo e Lemaitre. Ma mentre David e Rosé seguono la numerazione e il contenuto della prima edizione di Kreutzer, Polo e Lemaitre si attengono alla *Nouvelle Edition*.

Le edizioni di 42 studi sono quelle di: Rolla (probabilmente la prima edizione a 42 studi), Hermann, Singer, Principe, Poltronieri, Galamiann e Borciani e, poiché le numerazioni anche in queste edizioni non sono omogenee, si rimanda alla successiva tabella per una agevole comparazione.

Nel corso di queste analisi ci si atterrà alla numerazione di Rolla.

³ numerazione originale della *Nouvelle Edition revue et corrigée*

⁴ numerazione originale prima edizione

⁵ numerazione originale della *Nouvelle Edition revue et corrigée*

KREUTZER 1805-6	KREUTZER 1807 c.	ROLLA 1831 c.	DAVID	HERMANN 1880 c.	SINGER 1894	ROSE	LEMAITRE	PRINCIPE 1933	POLO 1944	POLTRONIERI 1945	GALAMIANN 1963	BORCIANI 1978
1	-	1 la min	1	1	1	1	-	42	-	42	1	42
2	1	2 Do magg	2	2	2	2	1	1	1	1	2	1
3	2	3 Do magg	3	3	3	3	2	2	2	2	3	2
4	3	4 Do magg	4	4	4	4	3	3	3	3	4	3
5	4	5 Mi b magg	5	5	5	5	4	4	4	4	5	4
6	5	6 Do magg	6	6	6	6	5	5	5	5	6	5
7	6	7 Re magg	7	7	7	7	6	6	6	6	7	6
8	7	8 Mi magg	8	8	8	8	7	7	7	7	8	7
9	8	9 Fa magg	9	9	9	9	8	8	8	8	9	8
10	9	10 Sol magg	10	10	10	10	9	9	9	9	10	9
11	10	11 Mi magg	11	11	11	11	10	10	10	10	11	10
-	11	12 La magg	-	13	13	-	11	12	11	12	13	12
12	-	13 la min	12	12	12	12	-	11	-	11	12	11
13	12	14 La magg	13	14	14	13	12	13	12	13	14	13
14	13	15 Si b magg	14	15	15	14	13	14	13	14	15	14
15	14	16 Re magg	15	16	16	15	14	15	14	15	16	15
16	16	17 Si b magg	16	17	17	16	16	16	16	16	17	16
17	17	18 Sol magg	17	18	18	17	17	17	17	17	18	17
18	15	19 Re magg	18	19	19	18	15	18	15	18	19	18
19	18	20 La magg	19	20	20	19	18	19	18	19	20	19
20	19	21 si min	20	21	21	20	19	20	19	20	21	20
21	20	22 La b magg	21	22	22	21	20	21	20	21	22	21
22	21	23 Si b magg	22	23	23	22	21	22	21	22	23	22-22bis
-	22	24 Sol magg	-	25	25	-	22	24	22	24	25	24
23	23	25 sol min	23	24	24	23	23	23	23	23	24	23
24	24	26 Mi b magg	24	26	26	24	24	25	24	25	26	25
25	25	27 re min	25	27	27	25	25	26	25	26	27	26
26	27	28 mi min	26	28	28	26	27	27	27	27	28	27
27	26	29 Re magg	27	29	29	27	26	28	26	28	29	28
28	28	30 Si b magg	28	30	30	28	28	29	28	29	30	29
29	29	31 do min	29	31	31	29	29	30	29	30	31	30
30	30	32 Fa magg	30	32	32	30	30	31	30	31	32	31
31	31	33 Fa magg	31	33	33	31	31	32	31	32	33	32
32	32	34 Re magg	32	34	34	32	32	33	32	33	34	33
33	33	35 Mi b magg	33	35	35	33	33	34	33	34	35	34
34	34	36 mi min	34	36	36	34	34	35	34	35	36	35
35	35	37 fa min	35	37	37	35	35	36	35	36	37	36
36	36	38 Re magg	36	38	38	36	36	37	36	37	38	37
37	37	39 La magg	37	39	39	37	37	38	37	38	39	38
38	38	40 Si b magg	38	40	40	38	38	39	38	39	40	39
39	39	41 Fa magg	39	41	41	39	39	40	39	40	41	40
40	40	42 re min	40	42	42	40	40	41	40	41	42	41

Dove è stato possibile si è risalito all'anno di edizione indicato sulle stesse o dalla casa editrice, in caso contrario dal catalogo nazionale SBN. Le numerazioni degli studi sono state raggruppate per colore, si è presa come base la numerazione di A. Rolla.

n. 1 *Adagio sostenuto* in la minore



Fig. 1 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Come sappiamo il primo studio *Adagio sostenuto* in la min. non è stato pubblicato nella *Nouvelle Edition*. Si tratta di un difficile Adagio a note lunghissime, evidente studio per l'arco e il suono che inizia con un tema sulla terza corda, come indicato dall'autore. Egli si limita ad indicare terza corda all'inizio e seconda corda alla battuta 33, suggerendo in maniera esauriente tutte le diteggiature. In queste analisi comparate non si vuole però considerare né le differenze di diteggiature né quelle di arcate che sono sempre bagaglio personale di ogni interprete, ci si limiterà ai casi più eclatanti di fraseggio.

La particolare struttura e difficoltà tecnica fanno pensare più ad un preludio agli studi stessi, i quali hanno una loro sequenziale difficoltà crescente, piuttosto che ad uno studio numero 1 vero e proprio.

Rolla nella sua edizione di 40 studi + 2 (*Revue et augmentés de deux études du même Autor*) lascia questo studio al n. 1 e così fanno David, Hermann, Singer, Rosé, Galamiann.

Non è comprensibile la scelta seguita da Principe, Poltronieri e Borciani di relegare questo studio alla fine della raccolta come n. 42 dopo la serie degli studi a corde doppie che chiudono con la *Fuga* il volume nelle altre edizioni. Né Principe né Poltronieri⁶ danno indicazioni su quale edizione si siano basati per la loro revisione mentre Borciani scrive di essersi basato, fra le altre, sulla *Nouvelle Edition revue et corrigée* e sulla Ricordi 1819⁷.

Rolla riporta lo studio in maniera identica all'originale comprese le diteggiature, con l'unica piccola differenza che si trova alle battute 80 – 81 dove indica con maggiore precisione i trilli mettendo la risoluzione anche al primo trillo di battuta 81



Fig. 2 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 1, battute 80-82

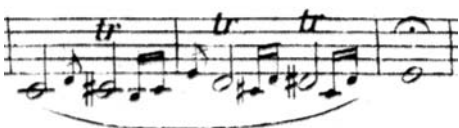


Fig. 3 – revisione Rolla, Studio n. 1, battute 80-82

⁶ Durante il corso di queste analisi appare evidente come Poltronieri abbia preso come modello, per la sua edizione, la revisione Singer.

⁷ Questa edizione della Ricordi è una ristampa della prima edizione di Kreutzer con l'*Adagio sostenuto* al n. 1.

Queste battute sono in David come nel primo originale. Egli segue questo testo, cambiando solo qualche arcata e diteggiatura, fino alle scalette che nella edizione originale sono scritte e mo' di cadenza lasciando libero il ritmo, mentre in David sono con ritmo preciso a sedicesimi



Fig. 4 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 1, battute 70-72



Fig. 5 – revisione David, Studio n. 1, battute 70-72

Hermann, che aggiunge all'indicazione *Adagio sostenuto* un *Allegro moderato* fra parentesi, propone ulteriori soluzioni a queste scale



Fig. 6 – revisione Hermann, Studio n. 1, battute 70-71

Ecco ora alcuni esempi di come vengono elaborate ritmicamente le scalette-cadenze alle battute 99 – 102 rispetto alla edizione di Kreutzer,



Fig. 7 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 1, battute 99-102

che David riduce a quartine,



Fig. 8 – revisione David, Studio n. 1, battute 99-101

più elaborate le versioni di Hermann, Singer (si trova identica in Poltronieri) e di Principe (si trova identica in Galamiann e Borciani)



Fig. 9 – revisione Hermann, Studio n. 1, battute 99-102



Fig. 10 – revisione Singer, Studio n. 1, battute 98-102



Fig. 11 – revisione Galamiann, Studio n. 1, battute 99-102

Solo Rolla e Rosé seguono la versione originale lasciando quindi libero il ritmo in queste e nelle analoghe battute.

Da notare infine come le alterazioni non si ripetano ad ottave diverse, e questo vale per tutto il volume, nei testi originali, salvo eccezioni.

Alla battuta 92 Rolla e David lasciano questo errore, manca il bemolle sul Si all'ottava superiore, corretto nelle altre edizioni



Fig. 12 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 1, battuta 92

n. 2 *Allegro moderato* in Do maggiore



Fig. 13 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Questo studio apre la *Nouvelle Edition revue et corrigée* e si differisce dal primo originale solo per le varianti che sono ridotte a 9 da 15 e di cui solo 3 vengono riportate, 6 sono le varianti nuove.

Qui la fantasia dei revisori si scatena, David porta a 20 le varianti, Singer a 25, ma la palma d'oro spetta a Galamiann con 66 diversi colpi d'arco e 15 ritmi.

Per il resto lo studio vero e proprio è simile nella sua semplicità in tutte le edizioni.

n. 3 *Allegro moderato* in Do maggiore



Fig. 14 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Nella *Nouvelle Edition* scompare la scritta che propone di studiare questa pagina con gli stessi colpi d'arco del precedente studio, inoltre lo studio è tutto sciolto ad eccezione della quartina finale.

Lemaitre e Poltronieri riportano la versione della *Nouvelle Edition*.

Rolla traduce in italiano la suddetta indicazione e in parte riporta le medesime arcate del primo originale, lo stesso fanno nelle rispettive lingue David, Singer, Hermann, Rosée e, con libera traduzione, Principe.

Polo e Borciani riportano lo studio tutto sciolto e indicano di usare le varianti dello studio precedente.

n. 4 *Etude du Staccato* in Do maggiore



Fig. 15 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Le due edizioni di Kreutzer recano una precisa indicazione di come studiare lo staccato

Il faut étudier le Staccato très lentement avoir le poignet libre, pousser toutes les notes également en observant que l'archet ne quitte jamais la corde appuyer la première et dernière note, c'est un sur moyen de parvenir a bien faire le coup d'archet.

Una traduzione di questa indicazione la troviamo in Rolla, David, Singer, Lemaitre.

Traduzione incompleta in Rosé e Hermann.

Principe e Poltronieri danno una indicazione in parte diversa.

Polo e Borciani riportano una libera traduzione indicando in Kreutzer l'autore del paragrafo, sarebbe stata preferibile una traduzione fedele all'originale.

Galamiann non riporta nessuna indicazione.

Troviamo qui le prime indicazioni di tempo arbitrarie, infatti:

Mentre *Etude du Staccato* sparisce in Singer, Principe, Poltronieri e Borciani, Polo scrive *Moderato* fra parentesi e Hermann mette sempre fra parentesi *Allegro*.

In Rosé lo studio diventa decisamente *Allegro moderato* e in Lemaitre *Allegro*.

A battuta 26, sia sulla prima edizione sia nella *Nouvelle Edition*, Kreutzer scrive una seconda eccedente fa-sol diesis. Solo Rolla e Rosé riportano questo intervallo



Fig. 16 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 4, battute 25-27

tutti gli altri revisori aggiungono un diesis al fa trasformando la scala ascendente di la minore armonica in melodica, ma nessuno dei revisori indica la correzione rispetto agli originali.



Fig. 17 – revisione Galamiann, Studio n. 4, battute 25-27

Osservando però la progressione e in particolare la battuta precedente (battuta 25) sembra certamente più corretto l’inserimento del diesis sul Fa.

Anche in questo studio come in tanti altri casi che non verranno più indicati Kreutzer tralascia di ripetere le alterazioni ad ottave differenti e David segue questa linea



Fig. 18 – revisione David, Studio n. 4, battuta 13

n. 5 *Allegro moderato* in Mi bemolle maggiore



Fig. 19 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Nella *Nouvelle Edition revue et corrigée* vengono omesse le 15 varianti e *Allegro moderato* diventa *Etude du Martelé*. Viene da pensare che questa indicazione sia stata messa per errore a questo studio, così come tutta la spiegazione di come studiare questo colpo d’arco, e che si riferisca al numero seguente stampato nella stessa pagina. È una delle tante stranezze di questa *Nuova edizione rivista e corretta dall’Autore* che fanno sorgere qualche dubbio sul fatto che veramente il nostro abbia fatto revisione e correzione, e/o pensare che lo stampatore abbia avuto poca cura nel realizzare il volume.

Detto questo annotiamo che Lemaitre, Polo e Borciani si adeguano alla *Nouvelle Edition* aggiungendo rispetto a questa un *Allegro moderato* (Lemaitre), *Allegro moderato* fra parentesi (Borciani), *Moderato* fra parentesi (Polo).

Polo inserisce la nota “Invece che i punti (...) qui l’Autore ha indicato lo *Staccato-Martellato* con questi segni (>>>)”.

Nella prima edizione questi segni sono assenti come si vede dall'incipit di figura 19 e appaiono solo nella *Nouvelle Edition*, questo confermerebbe l'ipotesi di un errore nella stampa e che siano i due studi seguenti *Etude du Martelé*.

Inoltre le varianti proposte sono nella maggior parte dei casi varianti di legature o, come scrive Rolla, "Arcate da applicarsi al sottoposto studio n. 5".

n. 6 *Etude du Martelé, Moderato in Do maggiore*



Fig. 20 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Ora troviamo il vero *Etude du Martelé*. Anche in questo studio nella *Nouvelle Edition* i punti diventano accenti (>>>), sparisce inoltre l'indicazione Moderato.

Nella *Nouvelle Edition* si trovano quattro evidenti errori di stampa, si tratta sempre di un salto di riga che fa pensare ad errori dello stampatore



Fig. 21 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 5, battuta 9



Fig. 22 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 5 battuta 9



Fig. 23 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 5, battuta 12



Fig. 24 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 5 battuta 12



Fig. 25 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 5, battuta 15



Fig. 26 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 5 battuta 15



Fig. 27 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 5, battuta 28



Fig. 28 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 5 battuta 28

Nella copia appartenuta a Polo si trovano molte correzioni a matita di questi errori, qui come negli altri studi.

Tutti i revisori attuano queste correzioni, ovvero si attengono alla prima edizione, tranne Borciani che alla battuta 12 scrive Si con bemolle fra parentesi ma mette un asterisco che richiama alla nota “in altre edizioni Sol”



Fig. 29 – revisione Borciani, Studio n. 5, battuta 12

Questo Si bemolle anziché Sol sembrerebbe corretto con il seguito della progressione che inizia sempre con intervallo di decima discendente (vedi battute 13, 14, 15).

Rispetto alla indicazione della prima edizione dove *Etude du Martelé, Moderato*, diventa nella *Nouvelle Edition* semplicemente *Etude du Martelé*, i vari revisori si comportano in maniere diverse:

Rolla, David, Singer e Poltronieri indicano *Moderato* e *Polo Moderato* fra parentesi

Hermann, Principe e Galamiann indicano *Moderato e sempre martellato*

Rosé e Lemaitre *Allegro moderato*

Borciani si limita all'indicazione *martellato*

I segni dello staccato o martellato vengono riportato in varie maniere: alcuni revisori indicano solo i punti per lo staccato, altri solo gli accenti, altri entrambi i segni sovrapposti, ma questo ha meno importanza al lato pratico.

n. 7 *Allegro assai* in Re maggiore



Fig. 30 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Le même coup d'archet que le précédente, si tratta infatti del secondo studio sul *martelé*. Nella *Nouvelle Edition* questa indicazione è omessa come omessa è anche l'indicazione di movimento *Allegro assai*. Inoltre si incontrano due errori, il primo a battuta 20, Fa invece di Sol, e il secondo a battuta 34, Fa invece di La.

In entrambe le edizioni manca a battuta 34 il bequadro sul Do



Fig. 31 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 7, battuta 20

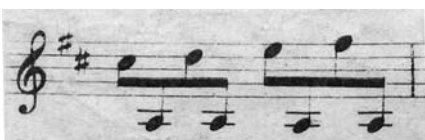


Fig. 32 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 7, battuta 20



Fig. 33 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 7, battuta 34

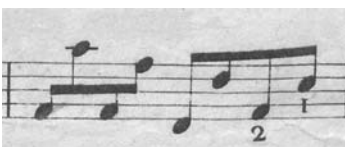


Fig. 34 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 7, battuta 34

La *Nouvelle Edition* porta invece una correzione: bequadro sul Mi (ultimo ottavo) che manca nella prima edizione a battuta 36.



Fig. 35 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 7, battuta 36



Fig. 36 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 7, battuta 36

Borciani omette l'indicazione di tempo.

Lemaitre, Principe e Poltronieri omettono l'indicazione che si tratta di uno studio per lo staccato, in Lemaitre e Poltronieri mancano punti e/o accenti mentre Principe mette accenti ma scrive “*Studiare senza interruzione di suono....*”.

Anche in questo studio Poltronieri rinuncia all'uguaglianza del suono, che sembra voluta da Kreutzer in questi *Etudes*, ed inserisce da battuta 35 un arbitrario *p e cresc. a poco a poco*.

n. 8 *Allegro non Troppo* in Mi maggiore



Fig. 37 – facsimile originale, edizioni Offenburg

A battuta 40 nella *Nouvelle Edition* un Re è chiaramente all'ottava sbagliata, la progressione che si ripete in questa pagina non lascia dubbi



Fig. 38 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 8, battuta 44



Fig. 39 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 8, battuta 44

Non si comprende allora perché Lemaitre e Polo riportino la versione errata in un caso così evidente e anche Borciani, il quale almeno indica che in altre edizioni si trova la progressione diversa.

Anche nella progressione finale si trova un errore nella *Nouvelle Edition* e in quella di Rolla, qui si tratta un chiaro errore di stampa nell'indicare l'ottava superiore due sedicesimi dopo, lo si deduce chiaramente dalla diteggiatura



Fig. 40 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 8, ultime 3 battute



Fig. 41 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 8, ultime 3 battute

Tutti seguono l'edizione originale tranne Singer e Poltronieri che danno questa versione in alternativa



Fig. 42 – revisione Poltronieri, Studio n. 8, ultime 3 battute

n. 9 *Allegro moderato* in Fa maggiore



Fig. 43 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Alla battuta 60 della *Nouvelle Edition* manca il bequadro sul Si, siamo infatti in una conclusione in Do maggiore.



Fig. 44 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 9, battute 60-62

Sempre nella *Nouvelle Edition*, *Allegro moderato* diventa *All°.*, idem in Lemaitre, Polo, Poltronieri e Borciani.

In questo studio le arcate della prima edizione sono all'inizio ogni due battute mentre nella *Nouvelle Edition* sono a battuta.

È interessante però notare che le arcate della prima edizione originale proseguono nel corso dello studio a due battute se la battuta viene ripetuta, mentre divengono a battuta dove questa non è ripetuta (Fig. 45). Questo proverebbe una particolare attenzione di Kreutzer nel fraseggio.

Visto il carattere dello studio e il suo logico fraseggio le arcate iniziali della *Nouvelle Edition* sembrano un errore per altro seguito anche da Lemaitre, Polo e Borciani. Poltronieri indica una doppia arcata possibile.

Questo fraseggio evidente nella sua semplicità continua per tutto lo studio anche alle battute 33 e successive dove si trova ogni due battute un collegamento con la successiva



Fig. 45 – facsimile originale, edizioni Offenburg, battute 7-12

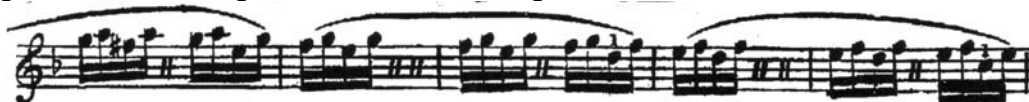


Fig. 46 – facsimile originale, edizioni Offenburg, battute 34-38

n. 10 in Sol maggiore



Fig. 47 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Questo studio non ha indicazione di movimento né sulla prima edizione né nella *Nouvelle Edition*. Solo Rolla si astiene da aggiungere detta indicazione.

Mettono correttamente l'indicazione fra parentesi Hermann (*Allegro*), Polo (*Moderato*) e Borciani (*Allegro moderato*).

Gli altri revisori aggiungono l'indicazione di movimento senza parentesi, ovvero come se fosse dell'autore:

David, Rosé, Lemaitre, Principe e Galamiann inseriscono *Allegro*.

Singer e Poltronieri indicano *Moderato*.

Questo studio è in 2 come si vede chiaramente dalla C tagliata.

Ma Lemaitre scrive 4/4 e Rolla, David, Herman, Singer, Principe, Poltronieri e Galamian la C di 4/4.

Solo Rosé, Polo e Borciani rispettano l'indicazione di tempo tagliato.

Lo studio ha un andamento chiaramente in due come scrive Polo nella nota a pie di pagina:

L'originale porta il tempo tagliato, ma io credo sia più per segnare il ritmo che per stabilire la velocità dello studio il quale deve eseguirsi piuttosto in tempo moderato che non presto.

I due trilli presenti in questo studio non hanno risoluzione in entrambe le edizioni originali e in quella di Rolla. Scrivono la risoluzione fra parentesi Polo e Borciani, senza parentesi tutti gli altri.

Per quanto riguarda i colori vale quanto detto nelle considerazioni generali ma rimane qui incomprensibile la scelta di Singer e Poltronieri di aggiungere un *f* ogni due quarti, quasi a scandire un andamento in due dopo aver trasformato, come detto sopra, il tempo tagliato in 4/4



Fig. 48 – revisione Singer, Studio n. 10, battute 1-2

n. 11 *Andante* in Mi maggiore



Fig. 49 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Qui Kreutzer mette il tempo tagliato in entrambe le sue edizioni, solo Rolla, Rosé e Polo riportano correttamente l'indicazione di movimento, nelle altre edizioni si indica 4/4.

A battuta 28 nella *Nouvelle Edition* è omissa il bequadro sul Fa



Fig. 50 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 11, battuta 28

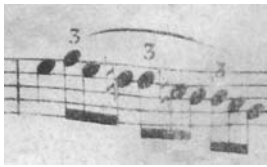


Fig. 51 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 11, battuta 28

tutte le edizioni riportano Fa naturale, Polo e Borciani in nota indicano la mancanza del bequadro nella edizione di riferimento.

n. 12 *Moderato* in La maggiore



Fig. 52 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*

Studio mancante nella prima edizione e nelle revisioni di David e Rosé ma che compare nella revisione di Rolla.

Ci troviamo di nuovo, in questa *Nouvelle Edition*, alle prese con errori di linea e/o spazio:

Sol invece di Si a battuta 52



Fig. 53 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 12, battuta 52

Re invece di Si a battuta 65



Fig. 54 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 12, battuta 65

La-Re invece di Fa-Si a battuta 82



Fig. 55 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 12, battuta 82

Già in Rolla questi errori sono corretti, si tratta come già visto in precedenza di una scarsa cura nella stampa che si nota anche nelle molte legature mancanti.

Rolla non indica il tempo *Moderato*.

In Borciani alla battuta 67 c'è un errore, chiaramente di stampa (due volte Fa invece di Fa e Mi) al cambio di progressione.

n. 13 *Allegro moderato* in la minore

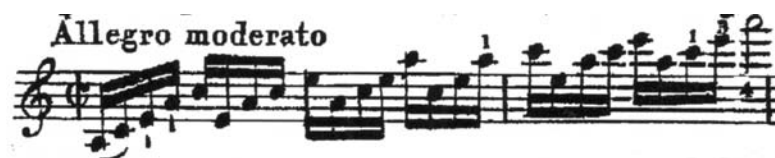


Fig. 56 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Come già detto questo importante studio sugli arpeggi non compare nella *Nouvelle Edition*, né in quelle di Lemaitre e Polo.

Anche qui i revisori, ad esclusione di Rolla che mantiene il tempo tagliato, trasformano la pagina in 4/4, ma questo studio, al contrario dei precedenti, ha un andamento in 4.

In Rolla si nota una chiara dimenticanza nella stampa: alla battuta 30 manca il diesis sul Sol



Fig. 57 – revisione Rolla, Studio n. 13, battute 29-30

n. 14 *Moderato* in La maggiore



Fig. 58 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Alla battuta 22 e 23 della *Nouvelle Edition* si trova un cambiamento rispetto alla prima edizione con un bequadro sul Mi dell'ultima quartina



Fig. 59 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 14, battute 22-23



Fig. 60 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 14, battute 22-23

tutte le edizioni a partire da Rolla seguono la seconda versione con Mi bequadro.

Difficile stabilire se si tratta di un errore della versione originale corretto da Kreutzer o si tratta di un cambiamento voluto sempre dall'autore.

Polo in questo Studio e precisamente da queste battute scrive una arcata che segue più adeguatamente il fraseggio



Fig. 61 – revisione Polo, Studio n. 14, battute 21-24

Nella prima edizione originale e nella *Nouvelle Edition* leggiamo l'indicazione *poussé* ad inizio studio, la *Nouvelle Edition* aggiunge un *tirré* nella ripresa.

Rolla segue la prima edizione non precisando l'arcata della ripresa.

Hermann, Lemaitre, Principe, Galamiann e Borciani seguono la *Nouvelle Edition* con inizio in su e ripresa in giù.

David, Singer, Rosé e Poltronieri optano per l'arco in su anche nella ripresa, arcata peraltro corretta ad indicare un attacco leggero.

Solo Polo indica, se pur fra parentesi, un attacco in giù sia all'inizio sia in ripresa, ma in nota scrive che nell'originale (la *Nouvelle Edition* da lui seguita) la scritta *poussé* è un "errore" mentre l'arcata "deve essere in giù". Ci permettiamo di osservare che tutte tre le arcate sono valide e che iniziare in

su permette, come detto, un attacco più facilmente dolce del suono, cosa che con ogni probabilità Kreutzer intendeva.

Curiosamente Kreutzer, che non ripete le alterazioni ad ottava differente, mette in questo studio l'alterazione che cambia



Fig. 62 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 14, ultime 3 battute

Nella *Nouvelle Edition* è aggiunta la risoluzione alla conclusione allargandola di una battuta



Fig. 63 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 14, ultime 4 battute

mettono la risoluzione e la battuta in più Rolla e Lemaitre (che aggiunge anche un improbabile trillo), Polo e Borciani (quest'ultimo in nota indica che in altre edizioni la risoluzione non c'è).

n. 15 *Allegro non troppo* in Si bemolle maggiore



Fig. 64 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Nella *Nouvelle Edition* il tempo tagliato diventa 4/4, solo Rolla e Rosé mantengono il tempo tagliato della prima edizione (anche qui l'andamento è in 4 piuttosto che in due).

A battuta 9 e successive, sia nella prima edizione sia nella *Nouvelle Edition*, il bequadro sul Mi di risoluzione è scritto solo per tre battute e viene ommesso dalla battuta 12 della sequenza dando per scontato che continui così anche nella ripetizione all'ottava sopra. Questa imperfezione è naturalmente corretta in tutte le revisioni. Spesso Kreutzer omette l'alterazione della risoluzione, verranno quindi di seguito segnalate solo le differenze fra le altre revisioni



Fig. 65 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 15, battute 11-12

Inoltre alla battuta 20 dell'originale manca l'ultima risoluzione del trillo, ma questo è un chiaro errore di stampa corretto nella *Nouvelle Edition*.

Alla battuta 7 negli originali, in Rolla e in Hermann manca il bemolle del terzo trillo, questo dipende dall'usanza di Kreutzer di omettere anche questa indicazione (linea seguita anche da Rolla e spesso da Hermann)



Fig. 66 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 15, battuta 7



Fig. 67 – revisione Singer, Studio n. 15, battuta 7

Emblematico esempio di come l'omissione delle alterazioni nei trilli dia diverse interpretazioni lo troviamo alle battute 20-21 dove:

Singer, Rosé, Principe, Polo, Poltronieri e Borciani optano per Mi bequadro nella battuta 20 e Mi bemolle nella 21



Fig. 68 – revisione Singer, Studio n. 15, battute 20-21

mentre Lemaitre mette bequadro in tutte due le battute



Fig. 69 – revisione Lemaitre, Studio n. 15, battute 20-21

e Galamiann sempre bemolle (bemolle in chiave, Galamiann è solito segnare le alterazioni sui trilli)



Fig. 70 – revisione Galamiann, Studio n. 15, battute 20-21

n. 16 *Moderato* in Re maggiore



Fig. 71 – facsimile originale, edizioni Offenburg

E' indispensabile in questo studio un'analisi fra le due edizioni originali prima di affrontare le altre perché molte sono le differenze.

A battuta 7 nella *Nouvelle Edition* c'è un errore di notazione (mi-re-do invece del corretto mi-do-la della prima edizione), notare nell'esempio la correzione a matita operata da Polo



Fig. 72 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battuta 7

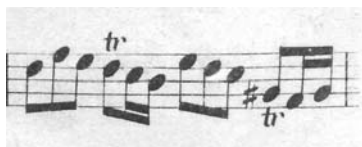


Fig. 73 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 7

Alla successiva battuta 8 un Do diventa erroneamente La, è uno dei tanti sbagli di spazio e/o riga della *Nouvelle Edition*



Fig. 74 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battuta 8

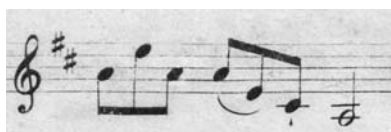


Fig. 75 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 8

A battuta 11 nell'originale manca in bequadro sul secondo Re, nella *Nouvelle Edition* mancano entrambe le alterazioni



Fig. 76 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battuta 11



Fig. 77 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 11

A Battuta 17, nella *Nouvelle Edition*, c'è un altro errore di linea e spazio dove erroneamente è scritto Re-Mi-Fa



Fig. 78 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battuta 17



Fig. 79 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 17

Alle battute 34 e 35 sono omessi i bequadri sul Sol, se quelli acuti mancano per via della non ripetizione dell'alterazione alla ottava differente, all'ultimo Sol di battuta 35 manca per errore in entrambe le edizioni



Fig. 80 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battute 34-35



Fig. 81 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battute 34-35

Alla battuta 41, nella *Nouvelle Edition*, il Mi della prima edizione (scritto per altro quasi sulla linea del Fa) diventa erroneamente FA



Fig. 82 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battuta 41



Fig. 83 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 41

A battuta 47 il Do diventa erroneamente Re



Fig. 84 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 16, battute 47-48

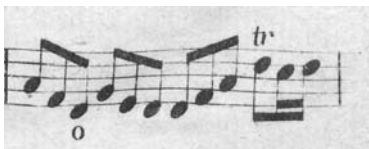


Fig. 85 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 16, battuta 47

Si segnalano inoltre nella *Nouvelle Edition* molte omissioni del segno *tr*.

Per quanto riguarda le altre edizioni:

la battuta 11 (vedi immagine 77) in Rolla è come la *Nouvelle Edition* senza alterazioni sui Re.

la battuta 35 in Rolla, in David e in Lemaitre è come gli originali senza bequadro sul Sol.

Singer e Poltronieri cambiano senza motivo la battuta 11 (confronta con immagini 76 e 77)



Fig. 86 – revisione Singer, Studio n. 16, battuta 11

Infine Hermann, Principe e Galamiann scrivono lo studio in 12/8 (mentre Borciani indica in nota la “Grafia più corretta” in 12/8). Non si tratta di una scelta arbitraria ma di una scrittura più corretta adeguata ad una scrittura moderna



Fig. 87 – revisione Galamiann, Studio n. 16, battute 1-2

n. 17 *Maestoso* in Si bemolle maggiore



Fig. 88 – facsimile originale, edizioni Offenburg

L’indicazione *Maestoso* sparisce nella *Nouvelle Edition* ed è omessa anche in Lemaitre, Borciani e Polo, quest’ultimo indica fra parentesi un *Moderato*.

Inoltre Hermann, Principe e Galamiann scrivono lo studio in 12/8 e il ritmo viene alterato rispetto agli originali (dove compare una sestina con un taglio di troppo). Se la scrittura antica permette un andamento corretto in 12/8 con la sestina (o doppia terzina in alternativa, come indicano Polo e Borciani in nota) divisa in due movimenti, arbitraria appare la soluzione dei tre sopra citati revisori



Fig. 89 – revisione Galamiann, Studio n. 17, battuta 1

A battuta 31 Lemaitre aggiunge un arbitrario diesis sul Re



Fig. 90 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 17, battuta 31



Fig. 91 – revisione Lemaitre, Studio n. 17, battuta 31

n. 18 *Moderato* in Sol maggiore



Fig. 92 – facsimile originale, edizioni Offenburg

Nella *Nouvelle Edition* le acciaccature sui trilli diventano appoggiature di sedicesimi



Fig. 93 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 18, battute 1-2

e mentre nella prima edizione, da battuta 5, le acciaccature hanno una *f*, nella *Nouvelle Edition* questo segno dinamico viene sostituito dall'accento > .

Le revisioni di Rolla, Hermann, Singer, Rosé, Principe, Poltronieri e Galamiann seguono la prima edizione con acciaccature.

David e Polo adottano le appoggiature di sedicesimo.

Polo scrive appoggiature nella battuta 2, ma dalla 4 le acciaccature con un *segue* fra parentesi e in nota scrive che queste notine sono “quali note iniziali di Trillo superiore”.

Borciani segue la linea di Polo. Entrambi giustificano questa scelta con la presenza di accenti su molte delle notine che precedono i trilli.

Lemaitre segna appoggiature ma di trentaduesimo.

Inutile dire che le possibili interpretazioni di questi trilli sono molteplici.
Diverse interpretazioni si danno anche alla ritmica dei trilli, di seguito due esempi



Fig. 94 – facsimile originale, edizioni Offenburg, battute 5-6



Fig. 95 – facsimile originale, edizioni Offenburg, battute 19-20

(notare la mancanza di acciaccatura delle battute 19-20, questa è una dimenticanza di stampa individuata solo in queste due battute).

David e Lemaitre aggiungono un puntino (o due) stringendo la risoluzione alla maniera barocca:



Fig. 96 – revisione David, Studio n. 18, battute 5-6



Fig. 97 – revisione David, Studio n. 18, battute 19-20

Hermann, Rosé, Principe e Galamiann optano per una soluzione non coerente:



Fig. 98 – revisione Rosé, Studio n. 18, battute 5-6



Fig. 99 – revisione Rosé, Studio n. 18, battute 19-20

Singer e Poltronieri:



Fig. 100 – revisione Poltronieri, Studio n. 18, battute 5-6



Fig. 101 – revisione Poltronieri, Studio n. 18, battute 19-20

Richiami alle note nella revisione Poltronieri riguardano esempi di realizzazione o modi di studiare i trilli, identici a quelli che si trovano nella più antica revisione Singer.

A parte i già citati Rolla, Polo e Borciani nessun revisore riporta la versione originale, sia che si tratti del primo originale, sia che si tratti della *Nouvelle Edition*.

Kreutzer in entrambe le sue edizioni scrive la risoluzione a note piene alla battuta 5, e analoghe seguenti, (vedi immagine 94) ma scrive la risoluzione a notine dalla battuta 44 in poi per concludere a note piene alla penultima battuta.

Inoltre:

Alla battuta 7 nella *Nouvelle Edition* viene messo il diesis, mancante nel primo originale, sul Fa



Fig. 102 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 18, battuta 7

se questa è una chiara e necessaria correzione, alla battuta 61 l'aggiunta di un bequadro sul Do lascia il dubbio, se trattasi di una correzione o di una modifica voluta dall'autore, essendo tutte e due le versioni corrette



Fig. 103 – facsimile originale, edizioni Offenburg, battuta 61



Fig. 104 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 18, battuta 61

Alla battuta 65 nella *Nouvelle Edition* è omissa il bemolle sul Mi, la battuta e quella successiva si ripetono, anche se in maniera non del tutto identica, e la seconda volta il bemolle è stampato, non ci sono quindi dubbi sulla necessità di questa alterazione che troviamo in tutte le revisioni



Fig. 105 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 18, battuta 65



Fig. 106 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 18, battuta 65

Alle battute 48-49 entrambe le edizioni originali scrivono davanti ai trilli Mi naturale (b. 48) e bemolle (b. 49)



Fig. 107 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 18, battute 48-49

ma Singer e Poltronieri cambiano in



Fig. 108 – revisione Poltronieri, Studio n. 18, battute 48-49

Anche in questo caso Poltronieri si avvale della edizione di Singer, così come da Singer riporta la realizzazione dei trilli della stessa sequenza. L'aggiunta del bemolle, giustificata da quanto già scritto sull'abitudine di Kreutzer di non scrivere le alterazioni sui trilli, in questo caso sembra arbitraria.

n. 19 *Moderato* in Re maggiore



Fig. 109 – facsimile originale, edizioni Offenburg

L'unica piccola differenza fra le due edizioni di Kreutzer, a parte qualche arcata e l'omissione degli esempi, è nel gruppetto di battuta 58 sostituito da una duina



Fig. 110 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 19, battuta 58



Fig. 111 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 19, battuta 58

Lemaitre e Polo seguono la versione senza gruppetto e anche Borciani che in nota indica che esistono altre edizioni dove compare il gruppetto.

Alla battuta 36 si segnala la mancanza di un bequadro nella revisione Rolla.

A dispetto della uniformità delle due edizioni originali Hermann, Principe e Galamiann inseriscono una risoluzione alla battuta 43, Borciani la mette fra parentesi



Fig. 112 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 19, battuta 43



Fig. 113 – revisione Principe, Studio n. 19, battuta 43

Inoltre David, Hermann, Singer, Lemaitre, Principe, Poltronieri e Galamiann mettono il doppio punto nella progressione dalla battuta 43 alla 50. Ma allora perché Principe e Galamiann non hanno fatto la stessa cosa allo studio precedente? (vedi Fig. 98)



Fig. 114 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 19, battute 43-44



Fig. 115 – revisione David, Studio n. 19, battute 43-44

n. 20 in La maggiore



Fig. 116 – facsimile originale, edizioni Offenburg

La prima cosa che si nota in questo studio è l'ottavo, che chiude la scala, non legato, con il segno dello staccato. Questa arcata con l'ottavo ovviamente in giù prosegue per tutto lo studio nella prima edizione, ma nella *Nouvelle Edition* le arcate sono così (seppur senza staccato) solo nelle scale lunghe mentre nelle progressioni di scale corte l'arcata cambia, con l'ottavo legato, in uno stile più melodico, come si può apprezzare dall'esempio seguente (gli accenti mancano perché scritti solo nelle prime battute)



Fig. 117 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 20, battute 10-11

Questa è una non trascurabile modifica fatta da Kreutzer.

David, Singer e Poltronieri seguono la prima edizione.

Lemaitre, Polo e Borciani la *Nouvelle Edition* ma Borciani aggiunge il punto dello staccato sull'ultima nota della legatura breve (scelta questa alquanto criticabile).

Rolla, Hermann, Rosé, Principe e Galamiann scrivono tutte le progressioni legate con una scelta melodica che si distacca da tutte e due le versioni originali.

Fra le due edizioni originali si riscontra un cambiamento effettuato da Kreutzer: alle battute 29-30 dove la scala di re min. armonica si trasforma in Re magg.



Fig. 118 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 20, battute 26-31



Fig. 119 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 20, battute 26-31

Rolla, David, Hermann, Rosé, Principe e Galamiann seguono la prima versione, gli altri la *Nouvelle Edition*.

n. 21 *Moderato* in si minore



Fig. 120 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 21

Nella *Nouvelle Edition* non troviamo più l'indicazione *marqué*. Questa indicazione è omessa anche da Rosé, Lemaitre, Principe, Polo e Borciani.

Viene cambiata anche la nota di appoggio del trillo della battuta 24



Fig. 121 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 21, battuta 24



Fig. 122 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 21, battuta 24

Nelle battute 14 e 30-31 la progressione dei trilli è differente



Fig. 123 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 21, battute 13-15



Fig. 124 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 21, battute 13-15



Fig. 125 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 21, battute 30-32



Fig. 126 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 21, battute 30-32

Le revisioni in esame adottano soluzioni prese dall'una e/o dall'altra edizione originale: Rolla segue la *Nouvelle Edition*.

Anche Rosé, Polo e Borciani seguono la *Nouvelle Edition* ma tolgono il trillo a battuta 14, la dove Polo appone sull'originale una cancellazione del trillo, e all'analogo inciso alla battuta 22. Polo non fa cenno nella sua edizione a quanto effettivamente scritto sull'originale.

David, Hermann, Singer, Principe, Poltronieri e Galamiann riportano la prima versione di Kreutzer che sembrerebbe più coerente anche perché a battuta 33 nella *Nouvelle Edition* compare un trillo sull'ultimo ottavo di terzina che, per analogia con i passi analoghi (battuta 1, 3, ecc.), non dovrebbe esserci



Fig. 127 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 21, battuta 33

Questo trillo rimane solo in Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani.

Per finire l'errata scrittura ritmica con tre tagli, invece che due, in ambedue le edizioni originali,



Fig. 128 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 21, battuta 17

viene corretta solo da Hermann, Lemaitre, Principe e Galamiann.

n. 22 in La bemolle maggiore



Fig. 129 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 22

Nella *Nouvelle Edition* appare l'indicazione *Moderato*.



Fig. 130 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 22, battute 1-2

Scompaiono invece le due sestine iniziali; esempio di studio o indicazione di come deve essere eseguita questa pagina?

Kreutzer corregge le battute 21 e 24 dove mancavano rispettivamente il diesis sul La e il bequadro sul Fa, tutti i revisori si attengono a queste correzioni.

A battuta 49 manca in entrambe le edizioni originali il bequadro sul Re, correzione non riportata da Rolla ma fatta da Lemaitre, Polo e Borciani.

Nelle altre revisioni questa parte manca perché lo studio è ridotto dalle 66 battute delle due edizioni originali a 51, vengono cioè tagliate le battute dalla 49 alla 63, la battuta 64 viene ripetuta due volte cambiando la chiusura dello studio che termina con un La due ottave sotto gli originali



Fig. 131 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 22, battute 46-66

Ecco come finiscono le edizioni che applicano questo taglio



Fig. 132 – revisione David, Studio n. 22, battute 46-51

dove le battute 46-48 corrispondono agli originali e la battuta 49 è la 64 dell'originale.

Da dove ha origine questo taglio è difficile da stabilire perché entrambe le edizioni di Kreutzer sono di 66 battute, si tratta quindi di una riduzione arbitraria seguita da molti revisori.

Anche in questo studio la mancata indicazione da parte di Kreutzer delle alterazioni sui trilli da vita a diverse interpretazioni. Si ritiene inutile segnalarle tutte e si riporta come esempio le battute 11-12 nelle revisioni di David, Rosé, Polo, Galamiann e Borciani



Fig. 133 – revisione David, Studio n. 22, battute 11-12



Fig. 134 – revisione Rosé, Studio n. 22, battute 11-12



Fig. 135 – revisione Polo, Studio n. 22, battute 11-12



Fig. 136 – revisione Galamiann, Studio n. 22, battute 11-12



Fig. 137 – revisione Borciani, Studio n. 22, battute 11-12

Notare come Polo e Borciani indichino le alterazioni fra parentesi nei casi dubbi.

n. 23 in Si bemolle maggiore



Fig. 138 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 23

Questo studio porta l'indicazione *Adagio* nella *Nouvelle Edition* dove Kreutzer ne fa una completa revisione riducendolo da 41 a 25 battute.

Prima di prendere in esame le successive revisioni è necessario quindi un confronto fra le due edizioni originali.

Nella *Nouvelle Edition* le note su cui si sviluppano le cadenze hanno la corona e la legatura parte dalla nota stessa, nella prima edizione troviamo delle legature non sempre stampate chiaramente e spesso la cadenza che parte con la stessa nota su cui si sviluppa.

Alla battuta 3 troviamo una variante alla fine della cadenza



Fig. 139 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 23, battute 3-4



Fig. 140 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 23, battute 3-4

dopo di che Kreutzer salta 6 battute ricongiungendosi alla battuta 11 della prima versione.

Ora le due versioni proseguono parallelamente per 4 battute, l'ultima delle quali viene variata nel fine cadenza



Fig. 141 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 23, battuta 14 (8 nella *Nouvelle Edition*)

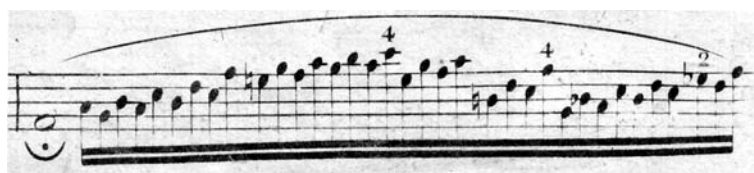


Fig. 142 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 23, battuta 8 (14 nella prima versione)

Un nuovo taglio porta direttamente alla parte centrale a quartine di trentaduesimi, vengono quindi omesse 9 cadenze per un totale di 12 battute.

La parte centrale a quartine di trentaduesimi viene profondamente modificata con introduzione di parti inedite, ripetizioni di battute presenti nella prima versione e, a causa di un nuovo taglio di 5 battute di cadenze, le due edizioni finiscono parallelamente nelle ultime otto battute (dal trillo sul Do) seppur con grafie diverse e qualche piccola variante



Fig. 143 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 23, ultime 11 battute

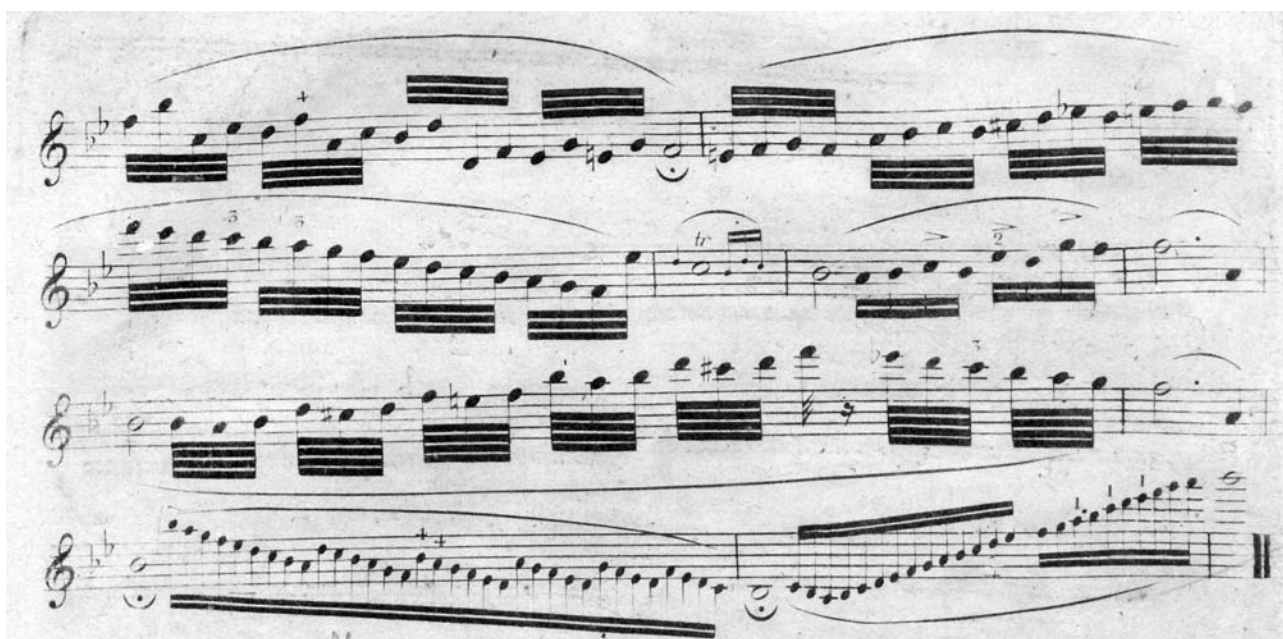


Fig. 144 – Nouvelle Edition revue et corrigée, Studio n. 23, ultime 10 battute

Rolla, Lemaitre e Polo inseriscono nella loro revisione la versione della *Nouvelle Edition*. Borciani le inserisce tutte e due numerandole 22 (la *Nouvelle Edition*) e 22 bis la prima versione e indica che “*in altre edizioni questo Studio è quasi completamente trasformato, e assai più lungo*”. Evidentemente Borciani non conosceva la prima edizione. Le altre edizioni riportano infatti la prima versione.

Polo e Borciani scrivono le cadenze con una sorta di riduzione ritmica e mettono una indicazione di tempo fra parentesi

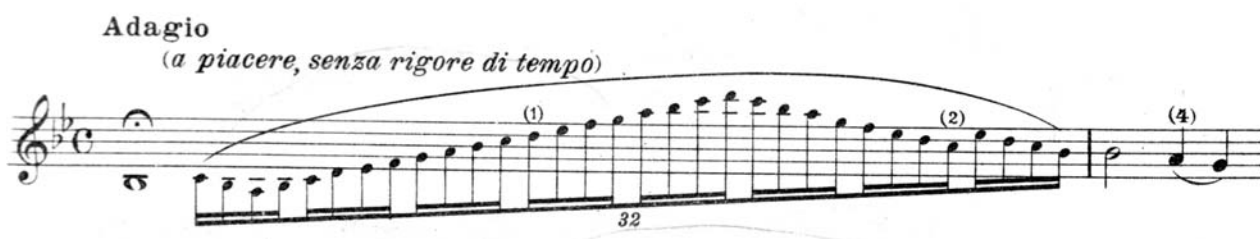


Fig. 145 – revisione Polo, Studio n. 23, battute 1-2

La scelta di Polo lascia perplessi dopo aver letto la prefazione alla sua edizione.

Per quanto riguarda le corone che nella prima edizione non erano presenti, solo Rosé si astiene dall’inserirle.

Ad otto battute dalla fine la cadenza dopo le quartine, presente nella prima edizione come una battuta a sé stante (Fig. 143), viene unita al Fa della battuta precedente, nelle revisioni di Hermann, Principe e Galamiann, aggiungendo la corona sul Fa.

Due battute dopo (battuta 34) Galamiann toglie anche i tre accenti dinamici presenti sulle due quartine.

n. 24 in Sol maggiore



Fig. 146 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 24

Questo Studio appare per la prima volta nella *Nouvelle Edition* dove viene collocato al n. 22.

Anche qui i revisori si inventano indicazioni di tempo che Kreutzer non aveva messo. Singer, Hermann, Lemaitre, Principe e Galamiann indicano *Allegro moderato* (Singer anche *leggiero*).

Per Poltronieri lo Studio diventa *Allegro – leggero*.

Per Polo *Moderato* ma almeno messo fra parentesi.

Lemaitre mette un accento ad ogni ottava e Polo riporta questo accento fra parentesi.

Inoltre l'indicazione *poussé* viene seguita con segno \vee solo da Polo e Borciani, gli altri revisori optano per inizio in giù e arcate come vengono per riprendere poi parti dello studio in su, cosa che appare più logica.

Da segnalare solo la mancanza di un'alterazione alla battuta 14 della edizione Rolla, si tratta di chiaro errore nella stampa.

n. 25 *Allegro* in sol minore



Fig. 147 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 25

Le due edizioni di Kreutzer appaiono pressoché identiche. Kreutzer che non scrive mai le alterazioni nella battuta ad ottava diversa dalla prima, in questo studio mette l'alterazione su entrambe le note dell'ottava!

Rolla, Rosé, Galamiann e Borciani non mettono i segni dello staccato che Kreutzer indica solo nei primi due sedicesimi, come si vede dalla Fig. 147 (ma questa scrittura abbreviata la troviamo lungo tutto lo studio).

Singer e Poltronieri scrivono le liniette nelle prime battute e poi staccato.

Inspiegabilmente Rolla, Lemaitre e Polo ripetono la battuta 13, aggiungendo così una battuta allo studio, battuta che Borciani ripete sì anche lui, ma fra parentesi quadra.



Fig. 148 – revisione Borciani, Studio n. 25, battute 13-14

la cosa appare ancora più strana visto che i due revisori Lemaitre e Polo dicono di essersi attenuti all'originale e che Polo aggiunge alla *Nouvelle Edition* a lui appartenuta la scritta "bis" a matita sotto la battuta 13. Ma Polo non fa nessun riferimento a questa correzione facendo quindi credere che la ripetizione della battuta sia cosa voluta da Kreutzer. Il periodo in questione passa da 14 a 15 battute e l'intero studio passa da 46 a 47 battute.

n. 26 *Moderato* in Mi bemolle maggiore



Fig. 149 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 26

La prima parte di questo studio nella *Nouvelle Edition* è ad arcate tutte sciolte. Alla battuta 31 manca, nella prima edizione, il bemolle sul Sol, corretto nella *Nouvelle Edition*. Alla battuta 33 e seguenti le decime della progressione della prima edizione diventano ottave nella *Nouvelle Edition*



Fig. 150 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 26, battute 31-35

dove, inoltre, alla battuta 34 manca il bemolle sul Re (che appare aggiunto a matita da Polo). Anche Rolla omette il bemolle ma scrive decime come David, Singer, Rosé, Principe e Poltronieri. Lemaitre, Polo e Borciani scrivono le ottave (quest'ultimo con la solita indicazione che in altre edizioni il passo è a decime) Hermann e Galamiann trasformano in decima anche l'ottava sul Si a battuta 36, ottava che appare in entrambe le edizioni originali



Fig. 151 – revisione Galamianni, Studio n. 26, battute 36-37

Questa decima non ha molto senso perché ci troviamo in una battuta che viene ripetuta seppur con la doppia ottava⁸.

In questo studio Poltronieri, e soprattutto Principe, alterano i colori in maniera pesante. Principe con continui crescendo che preludono all'ancor più assurda alterazione delle dinamiche nello studio 27.



Fig. 152 – revisione Principe, Studio n. 26, battute 1-2

⁸ anche in questo caso appare evidente che il revisore (Galamiann) si è basato su una edizione precedente (Hermann) e non sugli originali.

n. 27 *Moderato* in re minore



Fig. 153 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27

In Rosé lo studio è indicato *Allegro*.

Come si vede dall'incipit, nella prima versione Kreutzer mette una *F* ad ogni battente di quartina, invece, nella *Nouvelle Edition* non mette nessun segno dinamico.

I revisori hanno interpretato questo studio in vari modi:

Rolla segue la prima edizione con una *F* ad ogni battente mettendone una anche sulla prima pausa!

Anche David, Singer e Poltronieri seguono la prima edizione, Poltronieri interpreta la *F* come *sf*.

Hermann, Principe e Galamiann inseriscono un crescendo che va al *f* ad ogni legatura, Principe mette addirittura *p* e il segno del crescendo che va ad una doppia *ff*, quanto di più antimusicale e sadico si poteva pensare! Il crescendo si ripete in maniera ossessiva per ben 248 volte!!!

Rosé indica *F* sul primo Re e sforzato sui battenti di ogni legatura.

Lemaitre segue la *Nouvelle Edition* non mettendo alcun segno dinamico.

Anche Polo e Borciani non mettono segni dinamici ma solo piano fra parentesi aggiungendo una nota dove si legge di suonare questo studio con suono uguale senza accenti, esattamente l'opposto di Principe.

È comunque difficile sapere se la mancanza delle *F* nella *Nouvelle Edition* di Kreutzer sia una dimenticanza dello stampatore, o dell'autore, oppure un cambiamento e certamente le effe della prima edizione stanno ad indicare un accento, non certo un crescendo ad ogni arcata.

A battuta 19 nella *Nouvelle Edition* appare un Mi (bemolle) invece del corretto Fa



Fig. 154 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27, battute 18-20



Fig. 155 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 27, battute 18-20

Il solo Rolla riporta il Mi bemolle che appare senza dubbio errato come altri errori forse di stampa si trovano alle battute 30 (Si invece di La) e 37 (manca il bemolle sul Sol).

Alla battuta 56 la *Nouvelle Edition* rimedia correttamente alla mancanza delle alterazioni sul Sol e sul Si, trattasi della ripetizione un'ottava sopra della progressione di battuta 55



Fig. 156 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27, battuta 56



Fig. 157 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 27, battuta 56

Dalla battuta 40 alla 43 entrambi gli originali di Kreutzer riportano questa progressione



Fig. 158 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27, battute 39-44

dove in Hermann e Galamian troviamo un arbitrario Si doppio bemolle (battuta 43)⁹



Fig. 159 – revisione Galamiann, Studio n. 27, battute 40-45

Polo e Borciani correggono il Mi bequadro prima mettendo Fa bemolle (battuta 40), e il La bequadro dopo con Si doppio bemolle (battuta 42), e in nota indicano come errata la scrittura originale di Kreutzer peraltro seguita dagli altri revisori.



Fig. 160 – revisione Polo, Studio n. 27, battute 39-43

In effetti la scrittura di Kreutzer appare in questo caso non consona alle leggi dell'armonia.

⁹ vedi nota 8 a pag. 43

Nella prima edizione alle battute 26-28 mancano tutti i bemolli sui Mi, chiara dimenticanza della stampa prova ne sia il bequadro sull'ultimo Mi.

In entrambe le edizioni originali mancano i bemolli sui Mi alla battuta 37



Fig. 161 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27, battute 36-38



Fig. 162 – revisione Polo, Studio n. 27, battute 36-38

Anche in questo caso né Polo né Borciani indicano la correzione dagli originali.

Tutti i revisori eccezion fatta per Rolla e David mettono il bequadro sul Sol alla quartultima battuta, ultima quartina, mancante negli originali



Fig. 163 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 27, ultime 5 battute

Nella edizione di Rosé non si capisce perché è stato anticipato di un movimento il bequadro sul Do e quindi si passa in minore alla battuta 12 anziché nel primo movimento della battuta 13



Fig. 164 – revisione Rosé, Studio n. 27, battuta 12

n. 28 *Grave* in mi minore



Fig. 165 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 28

Kreutzer in questo studio cambia l'indicazione *Grave* in *Andante* (*Nouvelle Edition*).

La scrittura ritmica errata delle edizioni originali la troviamo solo in Rolla, da David agli altri revisori viene corretta se pur in maniere differenti: levare di sedicesimo o di ottavo.



Fig. 166 – revisione Lemaitre, Studio n. 28, battute 1-2

Kreutzer nella *Nouvelle Edition* applica un taglio di sette battute accorciando questa pagina da 63 a 56 battute. Vengono tagliate le battute 52-58 della prima edizione



Fig. 167 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 28, battute 52-58

Alla battuta 32 Kreutzer modifica la prima quartina, la progressione sembra più logica nella prima versione



Fig. 168 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 28, battute 32-33



Fig. 169 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 28, battute 32-33

Nelle edizioni prese in esame solo Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani riportano lo studio di 56 battute. Borciani in nota aggiunge le sette battute tagliate scrivendo che “In altre edizioni sono aggiunte”. In realtà come abbiamo visto la prima edizione di Kreutzer contiene queste 7 battute.

La cosa singolare è che di questi tre revisori che hanno seguito la *Nouvelle Edition* Rolla mette “Grave” come nella prima edizione originale e non “Andante” come sarebbe logico pensare.

Coerentemente con lo studio di 56 battute Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani alla battuta 32 seguono la *Nouvelle Edition*.

Gli altri revisore riportano la versione della prima edizione ad eccezione di Rosé che, pur adottando lo studio originale di 63 battute, alla battuta 33 segue *Nouvelle Edition*.

Anche la notazione dei trilli è cambiata dalle edizioni di Kreutzer che sono in questo caso identiche. La dove il trillo è preceduto da una appoggiatura di sedicesimo alla nota superiore i revisori adottano diverse soluzioni, solo David e Polo riportano quanto scritto negli originali.



Fig. 170 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 28, battute 10-11

Lemaitre



Fig. 171 – revisione Lemaitre, Studio n. 28, battute 10-11

Borciani ora appoggiatura di 16esimo ora acciaccatura con un accento fra parentesi



Fig. 172 – revisione Borciani, Studio n. 28, battute 10-11

Tutti gli altri revisori scrivono acciaccatura alla nota superiore prima dei trilli. Queste soluzioni fanno perdere quella nota leggermente appoggiata prima del trillo che forse Kreutzer desiderava, a favore del trillo immediato.

Singer inserisce in nota una realizzazione ritmica che troviamo tale e quale nella revisione di Poltronieri



Fig. 173 – revisione Singer, Studio n. 28, nota alla battuta 11

Ultima annotazione: la mancanza delle legature di valore negli originali



Fig. 174 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 28, battute 4-6

n. 29 *Moderato* in Re maggiore



Fig. 175 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 29

Questo studio è identico in entrambe le edizioni originali ad eccezione del tempo tagliato della prima edizione che diventa C di 4/4 nella *Nouvelle Edition*.
In tutte le revisioni è indicato un tempo in 4.

n. 30 *Moderato* in Si bemolle maggiore



Fig. 176 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 30

In entrambe le edizioni originali manca il bemolle sul Mi alla battuta 8 e alla analoga 63, terza quartina



Fig. 177 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 30, battuta 8

Tutti i revisori mettono il bemolle mancante eccetto Rolla.

Alla battuta 75 e alla analoga 77 Kreutzer cambia l'ultima quartina nella *Nouvelle Edition*



Fig. 178 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 30, battuta 75



Fig. 179 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 30, battuta 75

David, Hermann, Singer, Rosé, Principe, Poltronieri e Galamiann seguono la prima edizione. Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani la *Nouvelle Edition* (Borciani sempre con la nota che richiama ad altre edizioni).

Nelle varie edizioni troviamo diversi colpi d'arco (David per esempio scrive staccato già dalla prima battuta) e notiamo anche diverse arcate e fraseggi in Principe e Poltronieri



Fig. 180 – revisione Poltronieri, Studio n. 30, battute 1-2

Alla battuta 33 Rolla omette il bemolle sull'ultimo La



Fig. 181 – revisione Rolla, Studio n. 30, battuta 33

n. 31 *Vivace* in do minore



Fig. 182 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 31

Nella *Nouvelle Edition* Kreutzer cambia l'indicazione *Vivace* in *Allegro*. David, Hermann, Rosé e Galamiann scrivono *Vivace* come nella prima edizione.

Anche in questo studio notiamo la grafia assai imprecisa e la non ripetizione delle alterazioni ad ottave differenti. In questo esempio è scontato che alle battute 5 e 6 i due Do più bassi, terza e quarta quartina, siano naturali. Nella *Nouvelle Edition* è segnato bequadro sulla terza quartina di queste due battute ma la cosa non è ripetuta nella ripresa.



Fig. 183 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 31, battute 4-6

La non precisa scrittura nelle alterazioni dei trilli crea equivoci come alla battuta 58 dove manca il bequadro (Sol trillato)



Fig. 184 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 31, battute 57-58

David e Poltronieri riportano questa scrittura errata inducendo a suonare il trillo con la bemolle.

Anche in questo studio Kreutzer non scrive colori, e a questo si attengono Rolla, David, Lemaitre, Polo, e Borciani che aggiunge colori e accenti fra parentesi.

Hermann, Singer, Rosé e Galamiann si limitano ad una *F* ad inizio studio.

Poltronieri e Principe aggiungono colori e accenti che sfalsano l'originale.

n. 32 *Andante* in Fa maggiore



Fig. 185 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32

La prima differenza che si nota fra i due originali è nella scrittura della nota tenuta



Fig. 186 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 32, battute 1-2

Inoltre il tempo tagliato diventa C di 4/4, solo Rolla riporta il tempo tagliato anche se un andamento in due sembra più giusto, e solo lui riporta la scrittura ad ottavi della nota tenuta.

David, Hermann, Rosé, Principe e Galamiann riportano la nota tenuta come nella *Nouvelle Edition*.

Singer, Lemaitre e Poltronieri adottano un'altra scrittura



Fig. 187 – revisione Singer, Studio n. 32, battute 1-2

Polo e Borciani ad ottavi legati di valore



Fig. 188 – revisione Polo, Studio n. 32, battute 1-2

Alla battuta 7 Kreutzer cambia la seconda quartina



Fig. 189 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32, battute 6-7



Fig. 190 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 32, battute 6-7

Seguono la *Nouvelle Editioni* Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani, quest'ultimo indica come al solito la differenza con altre revisioni.

Alla battuta 33 nella *Nouvelle Edition* è omissso il bemolle sul Mi (appare una correzione a matita di Polo)



Fig. 191 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32, battuta 33

Anche nelle edizioni di Rolla e Lemaitre manca questa alterazione.

Nella penultima battuta dell'originale manca la legatura, volutamente? Forse per ribattere le note? In tutto lo studio la scrittura del primo originale consiglierebbe forse una diversa interpretazione. Nell'ultima battuta Kreutzer cambia il valore dell'ultima nota, minima nel primo originale, semiminima e pausa nella rivista.

David, Hermann, Rosé, Galamiann, Borciani e stranamente anche Polo così ligio nel seguire la “sua” edizione riportano la nota lunga come nella prima edizione



Fig. 192 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32, ultime 3 battute



Fig. 193 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 32, ultime 3 battute

Alla battuta 37 entrambi gli originale riportano questa scrittura:



Fig. 194 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32, battuta 37

sembrerebbe un andamento ad ottavi, più chiaro. Alcuni revisori quali Rolla, David, Singer, Lemaitre e Poltronieri adottano questa scrittura.

Gli altri invece ne fanno questa interpretazione, mettendo differenti arcate



Fig. 195 – revisione Rosé, Studio n. 32, battuta 37

Alla battuta 29 nella *Nouvelle Edition* Kreutzer inserisce il bequadro che nella prima edizione manca sul secondo Fa



Fig. 196 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 32, battuta 29

anche nella revisione di David manca il bequadro.

n. 33 *Andante* in Fa maggiore



Fig. 197 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 33

Nella *Nouvelle Edition* il tempo tagliato diventa 4/4 con la classica C. In questo caso tutti i revisori sono concordi nel riportare questa pagina in 4/4 anche se l'andamento suggerirebbe un tempo in due.

Alla battuta 26 in entrambi gli originali manca il bemolle sull'ultimo Si.

Anche Rolla omette questo bemolle.



Fig. 198 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 33, battute 26-27

Le varie progressioni che nella prima edizione sono legate con punti, nella *Nouvelle Edition* sono semplicemente legate



Fig. 199 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 33, battute 38-40

Seguono in questo caso la prima edizione solo David e Hermann mettendo al posto dei puntini delle più corrette lineette.

n. 34 *Moderato* in Re maggiore



Fig. 200 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 34

Molte sono le differenze fra la prima versione e la *Nouvelle Edition* di Kreutzer

Già al primo sguardo si notano:

L'omissione della indicazione *Moderato*

La diversa scrittura della nota tenuta (vedi anche Studio 32)

La mancanza della forcilla < (piccolo crescendo) nella *Nouvelle Edition*



Fig. 201 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 34, battute 1-2

Per quanto riguarda queste prime considerazione le varie edizioni appaiono nelle più disparate interpretazioni:

Rolla segue la scrittura ritmica della *Nouvelle Edition* ma con accento > sulla seconda e terza quartina (anche se graficamente sembra fra le quartine)



Fig. 202 – revisione Rolla, Studio n. 34, battute 1-2

David riporta la prima edizione.

Hermann e Galamiann seguono la prima edizione ma con crescendo e accento. Il crescendo di due note all'inizio diventa di tre in seguito



Fig. 203 – revisione Galamiann, Studio n. 34, battute 1-2

Singer, Rosé e Poltronieri seguono la prima edizione con accento >

Lemaitre segue precisamente la seconda edizione senza aggiungere nessuna dinamica

mentre Principe inserisce ulteriori indicazioni dinamiche



Fig. 204 – revisione Principe, Studio n. 34, battute 1-2

Polo e Borciani seguono la *Nouvelle Edition* (Polo mette l'accento fra parentesi, vedi fig. 201) ma entrambi passano alla scrittura della prima edizione a note ribattute però senza accenti, Polo dalla battuta 7, Borciani dalla battuta 5.

Polo mette fra parentesi l'indicazione *Moderato* della prima edizione che compare in tutte le revisioni tranne in Rolla e Borciani che non indicano niente.

Alla battuta 7 tutti i revisori aggiungono un bemolle sul Si mancante sia nella prima sia nella *Nouvelle Edition*.

Kreutzer applica dei tagli e aggiunge battute nella *Nouvelle Edition*:

1) taglia la battuta 13 del primo originale e ne aggiunge due dopo 2 battute



Fig. 205 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 34, battute 8-21

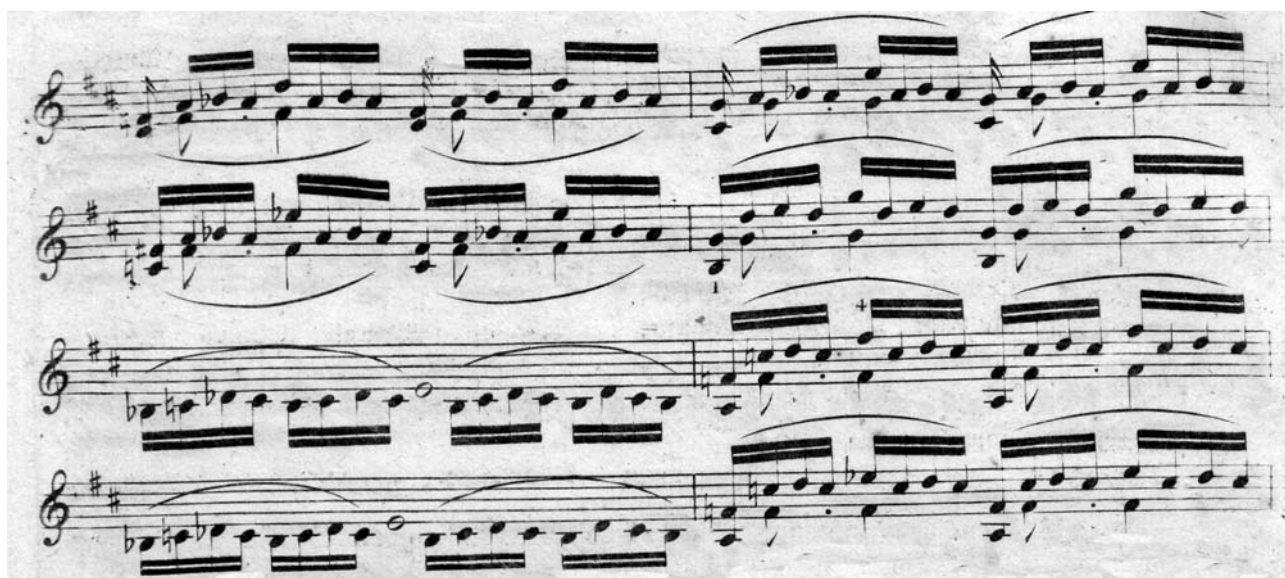


Fig. 206 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 34, battute 11-18

2) il periodo di sei battute da battuta 33 a 38 (numerazione primo originale) viene dilatato a otto battute



Fig. 207 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 34, battute 31-38



Fig. 208 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 34, battute 33-52

3) aggiunge alla fine una battuta a mo' di coda



Fig. 209 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 34, ultime 4 battute

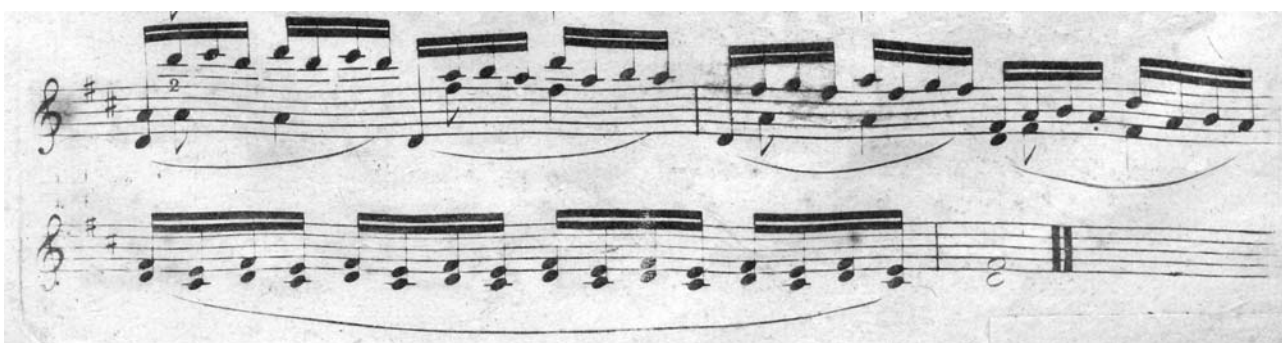


Fig. 210 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 34, ultime 4 battute

Seguono la prima edizione Hermann, Singer, Rosé, Principe, Poltronieri e Galamiann.

Seguono la *Nouvelle Edition* Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani (quasi'ultimo mette fra parentesi le parti aggiunte).

David mette nel primo caso il periodo di sei battute, come nella prima edizione di Kreutzer, ma inserisce la battuta di coda della *Nouvelle Edition*.

n. 35 in Mi bemolle maggiore



Fig. 211 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 35

Nella *Nouvelle Edition* appare l'indicazione *Moderato*.

Su questa indicazione i revisori si sbizzarriscono:

Rolla indica: *Moderato. Marcia*

David: *Moderato*

Hermann e Principe: *Marcia (Moderato)*

Singer: *March (Allegro maestoso)*

Rosé: *Marche*

Lemaitre: *Allegro moderato*

Polo e Borciani: *Moderato (marziale)*

Poltronieri come Singer: *Marcia (Allegro maestoso)*

Galamiann come Rosé: *Marcia*

Nella prima battuta appaiono diverse le indicazioni dinamiche fra le due edizioni originali (nella *Nouvelle Edition* è scritta una sola *F*), così come nel proseguo dello studio.

Anche in questo caso abbiamo varie interpretazioni:

Tre volte *F* come nella prima edizione in David, Hermann, Singer, Lemaitre e Galamiann.

Idem in Polo e Borciani ma con accenti fra parentesi (>)

Tre volte sforzato *fz* o *sf* in Rosé e Poltronieri

Una sola *F* come nella *Nouvelle Edition* in Rolla

Idem ma con gli accenti per Principe

Alla battuta 19 nella *Nouvelle Edition* manca il bequadro sul primo La, errore corretto in tutte le revisioni



Fig. 212 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 35, battute 19-20

Alla battuta 78 Kreutzer cambia una nota e la relativa progressione



Fig. 213 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 35, battute 78-79



Fig. 214 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 35, battute 78-79

Seguono la *Nouvelle Edition* Singer, Lemaitre, Polo, Poltronieri e Borciani

Mentre Rolla risolve togliendo l'accordo e lasciando un semplice bicordo sul terzo quarto



Fig. 215 – revisione Rolla, Studio n. 35, battuta 78

Infine alla battuta 86 Kreutzer corregge la mancanza del bemolle sul secondo La, uno dei rari casi in cui l'autore scrive l'alterazione ad ottava diversa dalla prima, e cambia il ritmo a battuta 88 unificandolo alla quartina di battuta 86 (senza puntini), questa correzione appare assai logica nello sviluppo dello studio



Fig. 216 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 35, battute 86-88

Seguono la ritmica della *Nouvelle Edition* Rolla, David, Hermann, Lemaitre, Polo, Galamiann e Borciani (quest'ultimo in nota indica anche la prima versione).

n. 36 in mi minore



Fig. 217 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 36

Questo studio porta nella *Nouvelle Edition* l'indicazione *Allegro* che mancava nel primo originale. Per Rolla, Hermann, Singer, Rosé, Principe, Poltronieri e Galamiann questo studio è *Allegretto*. Per gli altri *Allegro*

Inoltre la scrittura è diversa: nella prima edizione è più distinto l'andamento delle due voci. Le *F* sono sostituite dal segno diminuendo



Fig. 218 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 36, battute 1-2

Alla battuta 32 Kreutzer fa una variante nel primo quarto eliminando l'appoggio in battere



Fig. 219 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 36, battute 31-36



Fig. 220 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 36, battute 31-36

Tutti seguono la grafia della *Nouvelle Edition*, chi mettendo le *F*, chi il segno dello sforzato, chi l'accento, chi il segno del diminuendo. Nessuno segue la grafia della prima edizione che è più chiara nella distinzione delle voci.

Per quanto riguarda l'appoggio in battere nelle quattro battute sopra citate (31-36):

Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani seguono la *Nouvelle Edition* (Borciani indica in nota l'altra possibilità, ma non in tutti i casi analoghi nel corso dello studio).

David, Hermann, Rosé, Principe e Galamiann seguono in parte la prima edizione (battute 32, 56 e 58), in parte la *Nouvelle Edition* (battuta 54).

Singer e Poltronieri sriportano la prima edizione.

Alla battuta 63 Kreutzer toglie il primo Do eliminando di fatto il bicordo



Fig. 221 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 36, battute 62-64

Solo David, Lemaitre, Polo e Borciani seguono l'edizione rivista (Borciani mette il Do fra parentesi).

Infine nell'ultima battuta Kreutzer toglie l'accordo e lascia solo l'ottava Mi-mi



Fig. 222 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 36, ultime due battute

Da notare come nelle ultime 6 battute (e per una sola battuta anche a nove prima della fine) Kreutzer passi alla grafia della prima edizione con la seconda voce in evidenza.

Solo Rolla, David e Lemaitre seguono questa variante, ma con coerenza David e Lemaitre da nove battute prime dalla fine mentre Rolla si limita a sei battute dalla fine.

Alla battuta 36 Rolla aggiunge due improbabili corone



Fig. 223 – revisione Rolla, Studio n. 36, battute 35-37

n. 37 *Allegro vivace* in fa minore



Fig. 224 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 37

In entrambe le edizioni di Kreutzer ci sono i segni dello staccato sui primi sedicesimi. Segni che non vengono riportati da Polo, Poltronieri e Galamiann.

Poltronieri segna staccati gli ottavi in battere.

Una sola differenza fra le due edizioni originali: a battuta 25 un Do bemolle diventa La bemolle, ci troviamo senza dubbio di fronte all'ennesimo errore di spazio, lo dimostra anche l'inserimento a stampa del bemolle già presente in chiave. Tutti i revisori scrivono Do bemolle



Fig. 225 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 37, battute 24-25



Fig. 226 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 37, battute 24-25

In Rolla a battuta 38 c'è un errore di stampa, manca la lineetta sul Mi che sembra così un Re.

A parte le solite aggiunte di colori le varie revisioni sono simili.

n. 38 in Re maggiore



Fig. 227 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 38

Kreutzer nella *Nouvelle Edition* cambia i valori della seconda voce, la nuova edizione sembra più logica nello sviluppo dello studio



Fig. 228 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 38, battute 1-11



Fig. 229 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 38, battute 1-11

Diverse le interpretazioni dei vari revisori, prendiamo ad esempio il primo periodo di otto battute per comparare le varie revisioni rispetto agli originali:

Seguono la *Nouvelle Edition* Rolla, Borciani e anche:

1) Lemaitre che se ne discosta solo a battuta 5



Fig. 230 – revisione Lemaitre, Studio n. 38, battuta 5

2) Polo che cambia le battute 5 e 6

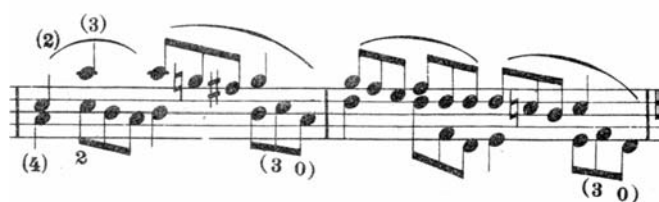


Fig. 231 – revisione Polo, Studio n. 38, battute 5-6

3) David scrive una sua versione seguita poi da Singer, Rosé e Poltronieri



Fig. 232 – revisione David, Studio n. 38, battute 1-8

Da notare come le battute 5 e 6 in Polo siano identiche a quelle di David a parte la legatura di valore.

Anche Hermann fa una sua versione che viene presa a modello da Principe e Galamiann



Fig. 233 – revisione Galamiann, Studio n. 38, battute 1-11

Come si può notare dalla fig. 232 i revisori non si sono trattenuti dal mettere indicazioni di tempo che Kreutzer aveva ommesso in entrambe le sue edizioni: i soli Rolla, Galamiann e Borciani non aggiungono questa indicazione.

Hermann e Polo mettono *Moderato* fra parentesi.

David, Rosé e Lemaitre scrivono *Allegro moderato*.

Singer, Principe e Poltronieri *Moderato*.

Alla battuta 42 nella *Nouvelle Edition* Kreutzer corregge la mancanza di un bequadro sul Re.

n. 39 in La maggiore



Fig. 234 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39

Questo studio diventa *Allegretto* nella *Nouvelle Edition*, e così in tutte le revisioni. Kreutzer cambia anche arcate e fraseggio optando per legature a battuta, in linea generale, pur con varianti all'interno, seguono la prima edizione David, Hermann, Rosé, Principe e Galamiann. Seguono la *Nouvelle Edition* tutti gli altri.

A battuta 15 nella *Nouvelle Edition* è messo il bequadro sul secondo La che manca nella prima edizione



Fig. 235 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 15-16

Alla battuta 50 Kreutzer corregge un secondo errore, il diesis va sul Re e non sul Mi come invece era scritto nella prima edizione



Fig. 236 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 49-50

Altre correzioni alla battuta 54 dove manca nella prima edizione il diesis sul Re



Fig. 237 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 53-55

alla battuta 57 dove manca il bequadro sul Sol



Fig. 238 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battuta 57

alle battute 106 e 107 dove nella prima edizione mancano i due bequadri sul Sol



Fig. 239 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 106-107

in quest'ultimo caso Kreutzer corregge il primo Sol ma si dimentica di mettere il bequadro nella battuta successiva (anche Rolla cade in questo errore).

Nella prima edizione alla battuta 116 c'è una corona omessa nella *Nouvelle Edition*



Fig. 240 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 114-116

Questa corona però non si trova nell'analoga conclusione della prima parte dello studio a battuta 24.

La corona viene messa sia a battuta 24 sia a battuta 116 da David, Hermann, Singer, Rosé, Principe, Poltronieri, Galamiann e Borciani (quest'ultimo le mette fra parentesi).

Cambiano infine fra le due edizioni originali i raddoppi, riportiamo come esempio le battute 58-59



Fig. 241 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 39, battute 58-59



Fig. 242 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 39, battute 58-59

Polo uniforma le legature scrivendo la seguente nota:

Le legature di questo Studio sono nell'originale assai confuse e imprecise; io ho cercato di riordinare razionalmente per agevolare l'esecuzione.

Ma Polo uniforma in maniera drastica e così facendo tradisce l'intenzione di Kreutzer di fare legatura a blocchi, con la prima nota staccata nel modo maggiore (battuta 40 e successive) mentre è tenuta nella ripetizione in minore (da battuta 56).

Tutti gli altri revisori hanno cercato di uniformare la scrittura tenendo però presente questa circostanza che, pur in grafie diverse, appare evidente nella intenzione dell'autore.

Alle battute 69 e 73 David, Hermann, Rosé, Principe, Galamiann e Borciani aggiungono un inesistente trillo (Borciani fra parentesi).
Singer e Poltronieri mettono trillo con risoluzione



Fig. 243 – revisione David, Studio n. 39, battute 68-75

n. 40 in Si bemolle maggiore



Fig. 244 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 40

Questo studio è pressoché identico nelle due edizioni originali a parte qualche legatura.

Nessuna indicazione di tempo è data da Kreutzer ma indicazioni arbitrarie sono di:

David, Rosé, Lemaitre e Principe che scrivono *Moderato*.

Hermann *Allegro* fra parentesi.

Polo *Andante*.

Borciani *Andante* fra parentesi.

Tutti i revisori eccetto Rolla e Lemaitre aggiungono la risoluzione del trillo a fine periodi.

Rosé, Borciani e soprattutto Principe aggiungono dei colori certamente non voluti da Kreutzer



Fig. 245 – revisione Principe, Studio n. 40, battute 1-7

n. 41 *Adagio* in Fa maggiore *Etude a trois parties*



Fig. 246 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41

L'indicazione *Etude a trois parties* (Studio a tre voci) sparisce nella *Nouvelle Edition* e nessuna revisione riporta questa dicitura.

Kreutzer cambia *Adagio* in *Andante*.
Solo Lemaitre, Polo e Borciani indicano *Andante*

Inoltre il tempo tagliato diventa 4/4 (anche in tutte le revisioni).

Molti i cambiamenti apportati da Kreutzer come si può vedere già dalla terza battuta con diversa scrittura del basso, riduzione a semplice bicordo a battuta 3 (terzo quarto), Fa non tenuto a battuta 5. Queste differenze proseguono per tutto lo studio



Fig. 247 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 1-5

Alla battuta 8 e analoghe è inserito un accordo



Fig. 248 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, battute 7-8



Fig. 249 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 7-8

Sembrerebbe che Kreutzer con questi accordi (vedi anche battuta 16) voglia dare una diversa importanza alla conclusione della frase



Fig. 250 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, battute 15-18

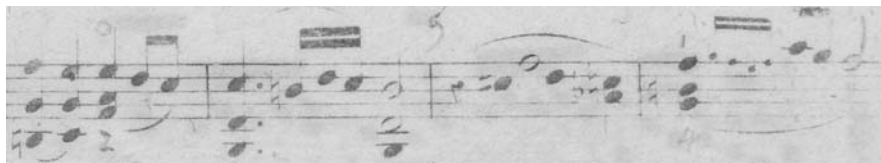


Fig. 251 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 15-18

Anche alla battuta 23 Kreutzer cambia la scrittura ritmica, toglie l'appoggiatura del trillo (come a battuta 3) ed aggiunge poi una battuta conclusiva del periodo



Fig. 252 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, battute 23-24

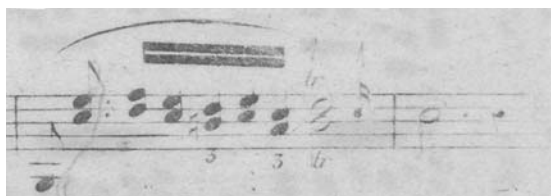


Fig. 253 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 23-24

Ne consegue che questo Studio nella *Nouvelle Edition* ha una battuta in più.

Bisogna dire che questa conclusione appare analoga a quella di battuta 46 (prima edizione) o 47 (*Nouvelle Edition*).

Aggiungono la battuta Rolla, Hermann, Lemaitre, Polo, Galamiann e Borciani che la mette fra parentesi quadra.

Nelle varie revisioni:

Alla battuta 5 e seguenti tutti i revisori, eccetto Rolla e Polo, seguono la prima edizione con il Fa tenuto ma con una scrittura che appare più corretta



Fig. 254 – revisione David, Studio n. 41, battute 5-6

L'accordo di battuta 8 (Fig. 249) che compare nella *Nouvelle Edition* viene riportato da Rolla, Singer, Lemaitre, Principe, Polo, Poltronieri e Borciani.

Per quanto riguarda le battute 16-17 solo David segue la prima edizione. C'è quindi una non coerenza, o una non omogeneità, nel seguire l'una o l'altra edizione originale.

Proseguendo con la comparazione fra le due edizioni originali arriviamo ora a battuta 25 (26) dove nella *Nouvelle Edition* Kreutzer dimentica di inserire le alterazioni (diesis sul Fa e bemolle sul Mi). Tutti i revisori mettono queste alterazioni.

Manca nella *Nouvelle Edition* anche il bemolle sul Mi (battuta 49) e il bequadro sul Si (battuta 50) ed è anticipato l'accordo dal quarto al terzo movimento



Fig. 255 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, battute 47-49



Fig. 255a – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 48-50

Seguono la *Nouvelle Edition* con l'accordo anticipato Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani. Tutti gli altri revisori mettono l'accordo sull'ultimo movimento ma Lemaitre, David, Hermann e Galamiann scrivono il Do conclusivo del periodo di tre movimenti con pausa sull'ultimo quarto (cosa che non è in nessuna delle edizioni originali)



Fig. 256 – revisione David, Studio n. 41, battute 47-49

Principe conclude il periodo in maniera ancora più arbitraria



Fig. 257 – revisione Principe, Studio n. 41, battute 47-49

Kreutzer cambia anche le battute 51 e 54 (52 e 55)



Fig. 258 e 258a – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, battute 51-54



Fig. 259 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, battute 51-55

Rolla segue la *Nouvelle Edition* mentre David fa una propria interpretazione seguita poi anche da Hermann, Rosé, Principe e Galamiann



Fig. 260 e 260a – revisione David, Studio n. 41, battute 50-54

Singer ne fa un'ulteriore versione a battuta 51 per seguire la prima edizione a battuta 54. Poltronieri segue questa versione di Singer



Fig. 261 – revisione Singer, Studio n. 41, battute 50-54

Lemaitre, Polo, Borciani, si attengono alla *Nouvelle Edition*.

Alla conclusione dello studio Kreutzer modifica la penultima battuta, cambiamento che non appare in sintonia con quanto scritto alle battute analoghe precedenti (battute 23 e 46)



Fig. 262 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 41, ultime due battute



Fig. 263 – *Nouvelle Edition revue et corrigée*, Studio n. 41, ultime due battute

Seguono la *Nouvelle Edition* Rolla, Lemaitre, Polo e Borciani (quest'ultimo indica in nota anche l'altra versione).

n. 42 *Fugue in re minore*



Fig. 264 – facsimile originale, edizioni Offenburg, Studio n. 42

Kreutzer indica solo *Fugue* in questo studio che con il numero 40 chiude entrambe le edizioni originali.

I revisori inseriscono indicazioni di tempo:

David – *Allegro*

Hermann – (*Allegro*)

Singer – *Moderato* – *leggiero staccato*

Rosé – *Allegro*

Lemaitre – *Allegro*

Principe – *Allegro*

Polo – (*Moderato*)

Poltronieri – *Moderato*

Borciani rispettando gli originali scrive solo Fuga

Galamiann non mette nessuna indicazione

Questo Studio è pressoché identico nelle due edizioni a parte la piccola correzione del valore della nota a chiusura di ogni inciso, da quarto ad ottavo. Questa correzione non cambia granché, ma come vediamo i revisori danno diverse interpretazioni anche arbitrarie

Rolla segue la prima edizione

Singer, Principe, Polo, Poltronieri e Borciani la seconda ma Singer, Poltronieri e Borciani aggiungono colpi d'arco diversi non indicati in originale.

David fa una sua versione che in grafia diversa viene seguita da Hermann, Singer, Rosé, Lemaitre e Galamiann. Le note ribattute appaiono del tutto arbitrarie e sfalsano il tema della Fuga.



Fig. 265 – revisione Hermann, Studio n. 42, battute 1-4

CONCLUSIONI

Come si è potuto constatare dai numerosi esempi, troppo spesso il testo di Kreutzer non è stato rispettato neanche da coloro che in prefazione alla propria edizione dichiarano di essersi basati sull'«originale».

Molte edizioni appaiono revisioni di revisioni precedenti, anche in maniera sfacciata (Poltronieri), cosicché metodologie e libertà interpretative tipiche dell'ottocento sono arrivate anche in testi relativamente moderni.

La scrittura di Kreutzer poco accurata nelle due edizioni originali ha certamente favorito queste "intromissioni" ma resta il rammarico che di una raccolta di Studi di così grande importanza non sia stata ancora realizzata una edizione critica.

Più di qualche dubbio rimane sulla *Nouvelle Edition* dove si trovano parti aggiunte o tagliate rispetto alla prima versione, ma anche troppi errori per una edizione *revue et corrigée*.

Plauso fa fatto alla casa editrice Offenburg che ha reso accessibile a tutti il primo originale (almeno sulla paternità di questa edizione non ci sono dubbi) in formato facsimile.

Questa analisi si prefigge di permettere, col mezzo del raffronto, di avvicinarsi quanto più possibile alle intenzioni dell'autore. Ognuno può trarre le proprie conclusioni sia riguardo la notazione a volte dubbia, sia riguardo i colori che Kreutzer ha indicato volutamente in maniera minima.

Nell'accingersi ad eseguire questi *Études* non si deve dimenticare la bellezza del suono e l'eleganza tipica della scuola francese di cui Kreutzer fu raffinato esponente.

21 marzo 2011